

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altrezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5388): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5.200, trim. L. 2.750 (col. Piccolo Sera del lunedì: 11.500, 6.000, 3.170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5.750 (col. Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6.500) - Copie arretrate il doppio

DE GAULLE RESTA AGGANCIATO ALLA SUA «TESI DELLE PATRIE»

NESSUN ACCORDO A PARIGI PER L'UNIONE POLITICA EUROPEA

Belgio e Paesi Bassi condizionano la firma del trattato all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC - Nessun comunicato



Parigi: la riunione dei Ministri degli Esteri della Comunità europea: Spaak, Couve de Murville, Schröder, Segni, Luns, Shaus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Stamane, quando i Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità (Italia, Francia, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si sono riuniti al Quai d'Orsay, si sperava che l'incontro potesse concludersi con l'annuncio di un prossimo «vertice» europeo di cui qualcuno aveva già anticipato la località (Roma) e la data: 17 giugno. Tale annuncio, che sottintendeva un accordo sull'istituzione di quell'unione politica europea di cui si parla ormai da due anni purtoppo non c'è stato. Sono stati compiuti progressi ineguali, grazie soprattutto allo spirito conciliativo della delegazione italiana, ma la tesi francese dell'unione delle patrie e quella belga e olandese dell'Europa sopranazionale (il lettore sa, ormai, che cosa significano queste formule) si sono opposte una volta di più alla tesi italiana e tedesca. Belgio e olandesi, inoltre, hanno dichiarato di subordinare l'eventuale approvazione del trattato dell'unione all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune.

In queste condizioni, i Ministri dei sei paesi si sono visti costretti ad aggiornare la riunione senza prendere le stesse decisioni. Come ha fatto sapere il Ministro belga Spaak, che è stato il primo a lasciare la riunione, «non è stata fissata alcuna data per un nuovo incontro». I Ministri, comunque, si vedranno nuovamente a Bruxelles per le riunioni periodiche della C.E.E. e il 3 e 4 maggio prossimi ad Atene, per il Consiglio ministeriale della NATO. Nel frattempo, si proseguirà il lavoro di «stessatura» diplomatica cominciato con gli incontri di Baden-Baden (De Gaulle-Adenauer), di Torino (De Gaulle-Panfilov) e di Cadenabbia (Fanfani-Adenauer). E i tecnici cercheranno nuove formule di compromesso. La unità politica dell'Europa è ormai un fatto irreversibile; non è, però, per domani.

La conferenza è cominciata alle 10.45 nel grande salone detto dell'Orologio, al pianterreno del Quai d'Orsay. Presideva Couve de Murville. Capogoverno le delegazioni l'on. Segni per l'Italia, Schröder per la Germania federale, Spaak per il Belgio, Luns per i Paesi Bassi e Schauss per il Lussemburgo. Sedevano intorno all'on. Segni il sottosegretario Russo, segretario generale della Fanfani, l'Ambasciatore Cattani, l'Ambasciatore a Parigi Brosio, l'on. Danilo Cacci della Commissione Esteri della Camera, e alcuni consiglieri.

Al termine della seduta antimeridiana e prima di partecipare alla colazione offerta da Couve de Murville, i Ministri hanno fatto sapere che avevano cominciato la discussione abbandonando le tre questioni in ordine alle quali sussistevano divergenze: rapporti tra la futura Unione e la NATO, competenze del Consiglio dei Ministri della costituente organizzazione sulla comunità economica già esistenti e clausola di revisione del trattato. Le conversazioni sono proseguite alle 15.30 in seduta ristretta, presenti soltanto i Ministri degli Esteri e un paio di collaboratori per ognuno dei sei paesi. Alle 18.50, dopo aver passato in rivista i problemi internazionali di attualità ed essere ripreso la discussione sull'unione europea, constatata l'impossibilità di intendersi, i Ministri hanno deciso di separarsi senza emanare comunicati.

Nel fare il punto per i giornalisti il portavoce francese, Baraduc, ha definito «buono» il clima delle conversazioni, ma non ha sottovalutato il disaccordo sulla clausola di revisione e sulle modalità di ratifica del trattato. «I sei paesi avevano convenuto — ha spiegato Baraduc — di sottoporre a un testo sull'unione al Governo britannico. Quattro dele-

gazioni hanno fatto sapere che, se la Gran Bretagna non avesse sollevato obiezioni, a loro pare il trattato avrebbe potuto essere firmato e diventare esecutivo. Due delegazioni, invece, si sono dichiarate d'accordo per sottoporre la bozza del trattato al Governo inglese ma hanno aggiunto che, anche se la Gran Bretagna non avesse sollevato obiezioni, i loro paesi sarebbero rifiutati di firmare prima dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Le due delegazioni, ha lasciato intendere il portavoce del Quai d'Orsay, sono quelle belga e olandese.

I rappresentanti di Bruxelles e dell'Aja hanno giustamente sottolineato che il trattato non è un «dribbling» diplomatico. Sollevando una pregiudiziale (mentre firma del trattato prima dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC) hanno voluto condurre una «battaglia di retroguardia» contro i piani europei di De Gaulle. Essi temono che il Generale, una volta ottenuta la ratifica del trattato, trattenga in

anticamera con l'arma del veto la Gran Bretagna, che si abbandona ai suoi progetti egemonici. La presenza di due convinti europeisti come Filmlin e Schuman nel nuovo Governo Pompidou non basta a tranquillizzarli. Preoccupazioni del genere non sono esenti dalle valutazioni dei governi italiani e tedesco, salvo che a Roma e a Bonn si crede sia possibile neutralizzare i sogni di «grandeur» del gollismo attraverso l'evoluzione in senso federalistico dell'Europa delle patrie. E' per questa fiducia in una evoluzione positiva della situazione che l'Italia e la Germania federale avevano proposto una formula di compromesso sull'articolo 16 del trattato, riguardante la famosa clausola di revisione. Si trattava di prevedere, in altri termini, la possibilità di rivedere di qui a tre anni alcune clausole del trattato, per trasformare gradualmente l'Europa dei governi in un organismo politico sopranazionale. Le parti hanno fatto sapere il portavoce del Quai d'Orsay, sono rimaste però sulle loro posizioni: rifiuto di De Gaulle di sottoscrivere un impegno di questo genere, rifiuto di De Gaulle di accettare anche le osservazioni, ma di non cedere né alle pressioni loro né a quelle inglesi.

In che consistono, dunque, i «progressi» realizzati oggi? Esistono, innanzitutto, le dichiarazioni di buona volontà, che documentano un effettivo miglioramento delle relazioni tra l'Italia e la Russia. A Belgrado, tra Gromiko e Popovic si sono avuti colloqui cordiali, che documentano un effettivo miglioramento delle relazioni tra l'Italia e la Russia. A Parigi si sono concluse senza esito positivo le riunioni tra i Ministri degli Esteri della C.E.E. per il potenziamento dell'unificazione europea. E' stato fatto qualche progresso nel tentativo di un accordo tra la Francia e i Paesi del Benelux: si è deciso però di tenere altre riunioni per discutere ancora. La politica europeistica va avanti, ma è indubbiamente che le difficoltà sussistono.

A Orléans, in Algeria, l'OAS ha nuovamente attaccato i quartieri arabi, provocando molte vittime. In Argentina l'ipotesi di un nuovo colpo di Stato dei militari prende sempre più consistenza. Il Consiglio dei Ministri provvederà anche all'aumento dei trattamenti previdenziali per i medici ospedalieri e definirà la disciplina del divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio. La preoccupazione governativa di evitare qualsiasi mossa che agevolasse spunti inflazionistici nella nostra economia, è evidente. Ma come si potrà finanziare l'ingente programma governativo? A questo interrogativo la risposta non è ancora venuta. Presso alto, ad ogni modo, dell'assicurazione che il Consiglio dei Ministri di domani non varerà nuove tasse, c'è da rilevare che non sono state aumentate le indifferenze sulla istituzione di una imposta cedolare sui dividendi, che attualmente vengono sottoposti a tassazione con l'imposta complementare del percettore. Il tributo viene praticamente riscosso l'anno ancora successivo, in base all'iscrizione a ruolo nell'anno solare che segue quello della dichiarazione.

Secondo gli studi che sta facendo il Ministero delle Finanze, studi che costituiranno la base per l'elaborazione di un vero e proprio progetto di legge, si vorrebbe istituire una imposta cedolare di acconto, per il 15 per cento, per la società e

per le banche di notificare al fisco l'elenco di coloro che percepiscono dividendi. Si sarebbero orientati — secondo quanto afferma «il Giorno» (il quotidiano economico della capitale) — verso una imposta di acconto del 15 per cento, un acconto cioè su quella che sarà la complementare progressiva. Altra precisazione: un acconto non sulla complementare progressiva ma riferita ai soli redditi provenienti da dividendi, ma sul complesso dei redditi del risparmiatore. Fatto, dunque, che contribuisce a ridurre, oltre ai vari redditi provenienti, per esempio, da interessi su obbligazioni, abbia percepito anche redditi di natura diversa, eccetera, saranno integrati con l'invito a specificare anche l'eventuale istituto mutuante. Queste indicazioni, serviranno al Fisco per il pagamento dell'imposta residuale o di conguaglio. La prima fase sarà costituita dall'acconto vero e proprio del tributo. Va riferito che riguardo all'imposta cedolare ambiente socialdemocratico dicono che la sua attuazione sarebbe rinviata. Non resta che attendere per vedere se veramente andrà a finire così.

Domani si riunirà la direzione della DC per la distribuzione degli incarichi interni; ufficialmente la questione della elezione del Capo dello Stato non è all'ordine del giorno. E'

Ugo Ronfani

CONFERENZA A LONDRA SULL'ADESIONE AL M.E.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Una speciale conferenza dei Primi Ministri degli Stati membri del Commonwealth sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune sarà indetta a settembre in Londra. Secondo voci trapelate oggi da Whitehall, il Premier inglese Macmillan ne annuncerà la data esatta al corso dei giorni prossimi. Si presume che il Governo sarà in condizione di presentare alla conferenza un quadro completo della situazione politica, economica e sociale del paese. Il suo ingresso nella Comunità economica europea.

La conferenza non avrà nessun diritto di veto. La decisione finale dipenderà dallo stesso Governo britannico, naturalmente, con una votazione in Parlamento. Macmillan in tal modo taglia corto a tutte le discussioni che di recente si sono scatenate sull'atteggiamento da assumere nei confronti del Commonwealth. L'accusa di tradimento dell'Inghilterra non ha, evidentemente, scosso il Premier che si è mantenuto fedele alla sua politica di informare gli ex Dominion ex Colonia degli sviluppi delle trattative di Bruxelles, di accettare anche le osservazioni, ma di non cedere né alle pressioni loro né a quelle inglesi.

Le parti degli Stati del Commonwealth trovano intanto un terreno comune: il rifiuto di un'unione e la NATO. E' ormai acquisito che la costruzione politica dell'Europa non rimetterà in discussione gli interessi economici esistenti (Mercato comune, C.E.C.A., Euratom), e che l'unione riconoscerà in linea di principio l'utilità dell'alleanza atlantica.

Vice

SITUAZIONE SEMPRE GRAVE IN ALGERIA

ALTRE 49 VITTIME PER LE STRAGI DELL'OAS

Un quartiere musulmano di Orano attaccato per tre volte dai terroristi. Devastata da una violentissima esplosione la sede del «Journal d'Alger»

Algeri, 17. Orano ha vissuto oggi un'altra tragica giornata di sangue. Un doppio attacco dell'OAS alla città musulmana degli olivi ha fatto più di venti morti, fra cui numerose donne e bambini. La città degli olivi è un gruppo di abitazioni della periferia isolato tra i quartieri europei del centro ed i sobborghi musulmani. L'Esercito ne controllava da diverse settimane tutti gli ingressi ma questa sorveglianza era stata soppressa negli ultimi giorni. Il primo attacco ha avuto luogo ieri sera poco prima del tramonto: due jeep cariche di uomini dell'OAS che indossavano la divisa «leopard» dei paracadutisti seguita da un camion e da un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade. Con la massima tranquillità seguiva un camion e un'autocarro civile, sono giunti sulle strade della città degli olivi, ed hanno preso posizione ad un crocevia: la popolazione musulmana, ritenendo che si trattasse di un convoglio dell'Esercito regolare, continuava a passeggiare per le strade.

IL POSTO DEL TOMMASEO

NICCOLO' Tommaseo, nato a Sebenico nel 1802, morto a Firenze nel 1874, filologo, prosatore e poeta, occupa nel Romanticismo italiano un posto singolarissimo ma non ancora definito nelle valutazioni correnti, tanto che alcuni tendono ad associarlo, come terzo e minore, a Manzoni e a Rosmini, mentre altri vi riconoscono piuttosto un solitario precursore del decadentismo.

Tommaso non è «decadente», né «minor» (anche se può essere, relativamente, meno grande dei grandissimi Manzoni e Rosmini), perché il concetto di «minor» comporta una mediocrità o povertà di statura non reperibile certo nel ricchissimo e fecondissimo mondo interiore del Nostro; e non è nemmeno «decadente», perché il decadentismo si esprime sempre in una sostanziale frammentarietà di pensiero, mentre come ben a ragione scrive uno dei più recenti studiosi del Tommaseo, Alberto Frattini, «un profondo afflato unitario circola nel pensiero del Tommaseo, poeta della redenzione umana e cosmica».

Tommaso è, era, l'abbiamo detto, un «eccentrico»: con le idiosincrasie, le vibrazioni, le inquietudini, le illuminazioni, le aperture, che di tale eccentricità erano proprie. E, se ci abituassimo a guardarlo da questo speciale punto di vista, come in lui tutto diventa chiaro e parlante!

Torna difatti nel Tommaseo, ma fatto più acuto e insistente dal temperamento e dai tempi, lo stesso culto di Dante, che aveva palpitato nell'umanesimo giuliano del Vergerio e dei Galilei, della Della Vedova e dei Zozzoni, dei Fortini e dei Flaccio; e questo primo e fondamentale elemento della sua eccentrica tradizione, il Tommaseo lo approfondisce e lo estende in un patriottismo che non si contenta ormai più della sua propria formulazione (come avveniva nel famoso articolo del conte Gianfranco Carli da Capodistria), ma investe con la più impegnativa totalità la lingua e i costumi, per quindi afferrarsi sul piano dove sempre si fonda la morale presenza di un popolo e cioè sul piano della religione. Ma più forte ancora del patriottismo è cristiano il culto di Dante e nel Tommaseo il senso cosmico, quel senso che il dalmata di Sebenico ha in comune con un altro dalmata dei tempi andati e cioè con Francesco Patrizio da Cherso.

E se il Patrizio aveva affermato liricamente che «tutte le cose sono in tutte... e tutte pregano, e tutte cantano inni», più intensamente ora il Tommaseo ribadisce: «Nel pensare che all'anima del Cristiano vengono incessanti, e la circondano, come aria e luce, i meriti del Supremo Liberatore, e di tutte le anime pellegrinanti la terra; nel pensare che l'uomo può col desiderio e col ringraziamento appropriare a sé quest'immensa ricchezza; può, per povero che sia, aumentarla, può, per debole che si senta, aiutare con la preghiera i più forti, può riflettere a più puri, svolgere la libertà dei più liberi; che nessuna umana violenza può toglierli tal potestà, che nessuna altezza o profondità lo può separare da questo consorzio sì dilatato e sì stretto, il quale fa della terra e del cielo una sola città, degli spiriti noti e ignoti una sola famiglia, dei monti noti e ignoti una sola contrada, delle vite presenti e avvenire una sola vita, dell'uomo con Dio un amore solo; nel pensare queste cose, si sente umilmente altera la gratitudine dell'essere cristiani». E ancora: «Della comunicazione delle anime umane con altri universi era ombra gl'infussi che il popolo e i dotti credevano venire dagli astri alla terra; ma se ne fa più verace argomento il pensare che nulla è né può essere slegato al gran tutto; che tutte le leggi a noi cognite della natura sono quanto più certe, tanto più generali; che nella materia stessa una sostanza di mole minore può essere maggiore in virtù; e che, per minima ch'ella sia, non può non avere alcuna cosa sopra le più grandi e potenti».

Quest'idea di una forza meravigliosa, imprigionata nell'in-

finitamente piccolo e vale a dire nell'atomo ci appare oggi come attraversata dal lampo di un'anticipazione profetica: ma già un secolo prima, un contemporaneo del Tommaseo e precisamente Ruggero Giuseppe Bosovich da Ragusa aveva precorso in maniera sistematica la fisica atomica con la sua «Theoria philosophiae naturalis» uscita a Vienna verso la metà del Settecento. Forse il Tommaseo non conosceva quest'opera dello scienziato e pensatore settecentesco. Ma, anche ammesso che la conoscesse, certe intuizioni non gli derivavano certo dalle sue letture, ma al contrario dovevano sorgergli spontaneamente nell'animo, dettate dal medesimo demonio che l'aveva a suo tempo dettate al Bosovich.

Con la differenza che il Bosovich, come scrittore, poté arrivare soltanto al garbo elegante del suo poemetto latino «De solis ac lunae defectibus», mentre Tommaseo traduceva direttamente il suo senso cosmico nei modi di una poesia vigorosa, come in questi versi davvero emblematici, così precisi e densi, bellissimi:

Questo che dell'anor suo me circonda — ampio universo, e si curva su me, — spirito è tutto: e, come sole in onda, — Dio vi penetra e lo compie di sé.

O in questi altri:

In ogni istante è un'infinita ampiezza — d'anni; ogni spazio è l'universo intero. — Il buio è luce e l'umiltà altezza: — tutto è mistero.

Per concludere, il posto del Tommaseo, di cui non per niente interpreti è stato per noi appunto un triestino, Enrico Aulenti, è da cercare sulle linee di vetta dell'eccentricità: ma non marginale tradizione culturale giuliano-dalmata, dove a un'eccellenza forse negativa d'inquietudine e di scompostezza fa riscontro un'eccellenza certamente positiva di generosità, di pena creativa, di luce.

Vittorio Vettori



Il capitano Joseph Kaufman dell'aviazione statunitense è stato arrestato in questi giorni sotto l'accusa di spionaggio

La rassegna dei libri

«Si può salvare l'Università italiana?»

Che le nostre Università non siano in grado di preparare quella che si chiama classe dirigente, è cosa risaputa. C'è tutta una letteratura che ha documentato come i nostri atenei non siano capaci di esercitare una funzione stimolatrice in ordine a una evoluzione della società italiana; come essa sia rimasta ferma ai suoi vecchi schemi ordinari; come sia formalista, superficiale, disorganizzata; come sia lontana — in Italia — da quella comunità dell'Università come centro sociale; che come centro di vita, come comunità formativa, quindi, attraverso un diverso rapporto tra docente e discente.

Su questi temi ritorna Gustavo Colonna in un volumetto pubblicato dalla Edizioni di Comunità sotto il titolo: «Si può salvare l'Università italiana?».

L'autore è ben noto per il suo passato politico e di scienziato. In questo saggio riprende temi e argomenti che da anni va affrontando in articoli, conferenze e convegni; ed è un utile tentativo di richiamare l'attenzione degli ambienti responsabili sul problema che sta maggiormente suscitando l'interesse e l'impegno degli ambienti più qualificati della nostra cultura.

Lo stesso Colonna, intervenendo al dibattito promosso dalla rivista «Nuovo Mezzogiorno» sul problema delle Università del meridione d'Italia, riafferma che è tutta questione di uomini e di costume e non si risolve se l'opinione pubblica non diventa consapevole delle manchevolezze dei nostri ordinamenti universitari e se le autorità responsabili non si decidono a una profonda riforma di tali ordinamenti. Solo una riforma di struttura di tutto il nostro insegnamento superiore può consentire al Paese di evolversi nel tempo: essa è urgente e da essa dipende tutto l'avvenire non solo culturale, ma economico, politico e sociale.

Lo stesso presidente ha espresso anche l'opinione che lo ambiente culturale del Mezzogiorno possa essere ben più rapidamente mutato dai moderni mezzi di comunicazione, anche a grande distanza e da altri provvedimenti, piuttosto che dalla creazione di nuovi sedi universitarie. Invece secondo altri la situazione delle Università del Mezzogiorno, come del resto quella degli altri ordini di studi, è oggi del tutto insod-

disfante in rapporto alle esigenze connesse alla politica di sviluppo in atto in questi regioni.

I problemi di cui si parla nella relazione sono soprattutto nelle regioni settentrionali che hanno favorito il sorgere di centri di cultura universitaria in corrispondenza di agglomerati che nel passato avevano importanza da particolari strutture di ordine istituzionale e amministrativo, non collegate in certi casi con le risorse e possibilità di sviluppo economico in senso moderno.

Per far fronte al previsto fabbisogno di rilevanti settori di laureati delle facoltà tecniche e scientifiche, le Università del Mezzogiorno debbono affrontare, ovviamente, difficili problemi di adeguamento dei corsi, con la necessità in particolare di disporre di un vasto numero di docenti sufficientemente qualificati per impartire gli insegnamenti richiesti.

In genere si auspicano scambi più frequenti e sistematici fra i centri di cultura universitaria del Nord e quelli del Sud, suggerendo l'istituzione di corsi di qualificazione e di specializzazione a latere delle normali facoltà, da svolgersi durante i mesi estivi, con la partecipazione di docenti appartenenti a facoltà tecniche e scientifiche di altri atenei.

Mario Arpaia

Antologia degli scritti politici di Wilhelm von Humboldt - Il Mulino, Bologna, L. 300.

Mario Lepore: Il pittore - Vallecchi, L. 1200.

Milla Pastorino: La commessa - Vallecchi, L. 1000.

Mario Fenucci: I perversi - E.D.C., Milano, L. 450.



Sylvia Koscina accanto ad un suo ritratto eseguito da Adriano Spadaro. Il quadro è stato esposto ad una mostra romana

A MEZZA VIA TRA LA SUPERSTIZIONE E LA BARBARIE

PROIBITE AGLI EUROPEI LE «CASE DELLA MORTE»

Un'invenzione cinese che Mao Tse ha abolito ma che prospera a Singapore I poveri vengono qui a finire i loro giorni - Un'allucinante avventura

DAL NOSTRO INVIATO

Singapore, aprile. Ai fotografi è stato proibito prender fotografie nella «Casa della morte» a Singapore. E agli europei è stato proibito entrarvi. Ma ai cinesi non è stato ancora proibito di morire, benché il Governo autonomo dello Stato di Singapore ne abbia l'intenzione, per abolire questa vecchissima usanza, considerata a mezza via tra la superstizione e la barbarie.

La «Casa della morte» è una invenzione cinese che in Cina non c'è più. Mao Tse-tung la ha tolta. Ma in Malesia, nella ex Indocina e a Singapore c'è ancora. C'è ovunque vi sono delle forti comunità cinesi nell'Asia meridionale.

E' un ospizio per moribondi. Qui si muore, si ha un vivace funerale e si è sepolti per pochi soldi, ma con tutte le regie: funzioni sacre, pranzi mortuari e «maquillage» del morto, che è uno degli ultimi atti prima dell'esposizione del defunto al rampollo dei parenti e al pianto delle piagnone, velate da cappucci bianchi, da Ku Klux Klan.

La «Casa della morte», esternamente, non ha niente che la identifichi. E' una delle migliaia di case cinesi con i tetti di tegole rosse, tutte eguali, tutte spennellate di scritte cinesi che sembrano orme di gigantesche galline. In più c'è soltanto qualche bandiera stinta e un cartello con scritto: «Proibito fotografare».

Intorno c'è il solito traffico di cinesi poveri per lo più in canottiera e scarpe da tennis slacciate. Il suo indirizzo è: Sago Lane Singapore.

La prima volta che vi entrati riuscirà ad arrivare fino alla scala di accesso che porta al piano rialzato, dove stanno i moribondi. Vidi la preparazione di un morto, che avviene al pianterreno. Assistetti anche all'inizio del piano delle piagnone. Poi fui allontanato decisamente da un cinese che mi parlava abbaiando. Fu trascinato fuori per un braccato.

La «Casa della morte» di Singapore è un discreto investimento per chi la gestisce, un cinese anonimo a vederlo, ma importantissimo tra gli albergatori locali. E' un cinquantenne turgo, cantonese, originario cioè di Canton, che la città dove l'uso delle «Case della morte» iniziò, onde permettere delle economie di cittadini più poveri. I cinesi e specialmente i cantonesi, non vogliono morire in casa propria. Lo spirito rimarrebbe lì intorno e la casa sarebbe stretta. Vi sono magnifiche ville a Singapore che sono state abbandonate per questa ragione. I ricchi che si accorgono in tempo di morte sono portati in un padiglione fuori di casa. Dopo la morte il padiglione viene abbattuto o abbandonato. Se non esiste padiglione, lo si costruisce in fretta.

Ma per i poveri è più complicato. Per loro è stata creata la «Casa della morte».

La «Casa della morte». Qui ogni moribondo, per pochi dollari locali, che valgono un terzo di quelli americani, ha una stanzetta con letto di paglia, luce elettrica, acqua e uso di cucina.

I moribondi stanno tra loro, a volte due o tre per stanzetta, a volte soli. Giacciono in soppa, ma se si riprendono, chiacchierano, a volte giocano a dadi, al ma-jong, si affacciano alla finestra a prendere una boccata d'aria. Ogni giorno un dottore li visita.

La pensione ha un trattamento lussuoso. I moribondi sono tenuti allegri, se in grado di capire. Parenti e amici vengono a trovare il congiunto. L'atmosfera è allegra. Il cibo è buono. Più a lungo vive, più il morente paga. Poi quando muore, si mette in moto la pompa funebre, a base di banchetti, cure di bellezza, dragoni danzanti, pianelli, incenso di denaro e stendardi mortuari.

Fino a quattro anni fa le guide turistiche portavano gli europei a vedere la «Casa della morte», a Sago Lane, nel cuore del quartiere cinese, tra case a due piani, cariche di biancheria stesa sulla strada a formare una galleria di festoni da sagra popolare. Poi un giorno vennero dei giornalisti. Un americano fece un reportage di denaro e stendardi mortuari.

Oggi entrare a Sago Lane è un'avventura elettrizzante, specialmente di notte. E' facile assistere ad una resa, è facile subire un furto, è meno facile, ma possibile, prendersi una coltellata nella schiena se si cerca con insistenza di entrare nella «Casa della morte».

Volendo organizzare una ripresa cinematografica propria qui, dopo esser stato respinto dal proprietario più volte, mi accordai con una confraternita di suore buddiste che abitavano di fronte. Per amicizia di un benestante cinese che mi presentò queste donne, pie e rosse, mi permisero di installare un teleobiettivo nel loro tempio, al primo piano. Ma quando giunse il giorno della ripresa, le suore si impaurirono e non mantennero la promessa.

Allora camuffai un piccolo autografo, lasciando un pertugio per l'obiettivo della macchina da presa. Un turista cinese doveva fare delle fotografie di pacchi a Sago Lane. Fermandosi nella stretta via, proprio davanti all'ingresso voluto, ci avrebbe dato modo di fare la ripresa. Ma appena arrivati il furgone fu circondato da sfaccendati che si misero a sbirciare dentro e non fu possibile far niente.

Allora non ci fu che prender direttamente quel che si poteva, entrando dalla porta, con quasi disinvoltura e mostrando di fare un lavoro serio ed ufficiale. Così una sera i realizzatori del documentario, Prosperi, Jacopetti e Cava seguirono i due operatori che entrarono, filmando. Vi era un danzetto in corso, ma commensali, vedendo l'impotenza delle macchine, le luci dei flash e la grande naturalezza del lavoro non si scomposero. Su un lato della

grande sala c'erano un paio di sarcofagi aperti, col morto ben agguistato nel lenzuolo. In terra vi era il vassoio con il cibo per il morto. Informo balzano un piccolo strano cinese che faceva esorcismi alleciti e infuocati presso una pira.

Le bare allineate ai muri sembravano gigantesche culle campagnole, a dondolo. Un uomo stava tappando tutti i buchi più piccoli che restavano nel legno di una delle case. — Turli? — chiesi alla guida che mi accompagnava. — No. Fantasma. Si impedisce così ai demoni di penetrare nella bara ad infastidire il morto — mi rispose.

Gli operatori, nella strana e quieta confusione, riuscirono a sgattaiolare sopra e a riprendere alcune scene al piano dei moribondi. Questi giacevano in stanzette moderne, dalle pareti vivaci, di stuoie allegre. La «Casa della morte» sembrava un motel nuovo, con rifiniture semplici, funzionali, pulite. Era l'ultimo motel della vita per i clienti che lo frequentavano. Al pianterreno, invece dell'automobile, lì attendeva la bara.

Due moribondi, per quanto malandati, stavano a sedere intorno ad un tavolo, dove avevano mangiato qualcosa. Giocavano a ma-jong. Ci diedero appena un'occhiata, lieve, e tornarono al loro gioco. Si muovevano con gran lena, come fossero già in un altro mondo. Non avevano la

UN'INDAGINE SULLA LETTERATURA GIOVANILE

Maturazione e sviluppo nella conquista dello stile

Concordi nell'unità dell'espressione la corrente stilistica e quella neo-storica - Conclusioni di un'inchiesta

L'indagine che ci siamo accinti a tracciare, non sembra una dichiarazione di fallimento della letteratura giovanile e della sua critica estetica. Ben altre e autorevoli voci si sono alzate da tempo per richiamare gli scrittori sulla via di un impegno più deciso e più maturo. Scrisse già il Calò a proposito delle varie storie: «Credo che anche in confronto delle migliori, assai di più e di meglio si potrebbe ancor fare». Anche i Volpicelli, a proposito delle opere letterarie considerate come frutto di interminabili collane di mestiere, lanciarono un'istruttoria contro la letteratura formalistica riferita al fantasma di Dino Origlia, poi, trovò che la letteratura tradizionale per ragazzi è colma di errori, se esaminata dal punto di vista psicologico, perché lontana dalla realtà».

Nel d'altro canto, con questa trattazione ci siamo rivolti agli storici e ai critici con la convinzione, ormai comune, che critica e arte sono due aspetti di un

solo problema, dalla cui simbiosi si può trarre maggiore ampiezza di vedute, maggiore strutturazione e più alta qualità. Infatti, come primo risultato, riportata la letteratura giovanile alla sua matrice originaria di espressione letteraria, è apparsa evidenzialmente la necessità di distinguere dalla «poesia»; come secondo risultato, di liberarla dalla contaminazione pedagogico-morale che l'ha impastata e limitata sin dal suo nascere, è ancor troppe volte ritornata a logorarla perché non si vuol tener conto di un fondamentale insegnamento crociano: «Uomini di poca fede, coloro i quali stimano che la morale abbia bisogno di essere artificialmente coltivata e tenuta rigida nel corso delle cose mondane e col medesimo artificioso, insinuato nell'arte. Come ultima testimonianza di questa inopportuna libertà, che giunge alle mani dei nostri ragazzi, è quella che sono la maggior parte» nel termine di «letteratura giovanile» insistono arbitrariamente sull'analisi dell'aggettivo trascinando lo scolaro che maggiormente è in grado di decidere l'orientamento e di sollecitare un processo di sviluppo.

È bene ricordare, invece, gli ultimi risultati degli studi di questo sviluppo critico e storico della letteratura giovanile rappresentato dagli studi di Mario Valeri, Luigi Stefanini ed Enzo Pettini, rinunciando ad alcuni pur acuti saggi ma laterali al nostro problema estetico, come quello di Maria Fumai sul rapporto tra il fanatismo e le biblioteche, di Carlo della Corte sui fumetti, di Ada Marchesini Gobetti sulla guida alla lettura, di Luigi Stefanini di Paul Hazard sul pantheon europeo e occidentale della letteratura giovanile.

Imboccheremo subito la nostra strada che è in gestazione, premettendo che la critica post-crociana del nostro tempo — dalla quale dobbiamo pur distaccarci — si è biforcuto sostanzialmente da una parte nella corrente neo-storica, più o meno tendente all'ascolto del messaggio crociano; e dall'altra, nella critica stilistica che va dal Bally al Vossler, al Spitzer, al Valeri a Mallarmé, e culmina nella semantica del Pagliaro e del Calogero; stilistica che poi si è divisa ancora in Croce che aveva affermato il principio della creatività del linguaggio e l'identità dell'estetica con la lingua generale. Or bene, crediamo che il Valeri e lo Stefanini rappresentino — per quanto riguarda la critica della letteratura giovanile — la corrente neo-storica, e il Pettini, la corrente stilistica.

Mario Valeri ha dato organicità a tutta una materia fluida e alle volte sconnessa e sconvolta in tanta febbre d'indagine e di analisi. Immensamente grato, sia per l'esposizione critica che per la presentazione antologica. Le osservazioni acute e le sue argomentazioni si alternano a una preparazione storica di profonda serietà. Ma ci perdoni lo studioso se noi ritroviamo anche nella impostazione del suo lavoro un prevalente interesse pedagogico-didattico, un orientamento sulle caratteristiche pedagogiche della letteratura per fanciulli, e quindi un certo scollamento da un particolare criterio pedagogico di selezione. Neppure con il Valeri, quindi, emerge l'elemento critico-stilistico necessario e indispensabile nella trattazione almeno quanto quello pedagogico. Quest'ultimo è finalmente messo da parte nei saggi del Compilato Luigi Stefanini, il quale da quel sommo uomo di cultura che era, non si mise certo a ricalcare contro la pura critica stilistica crociana, ma per comprenderla chiarire e riportarla nella scuola italiana, con un contributo personale, più limpido e più accessibile. Ma la sua parola tocca proprio nella parte che più avrebbe interessato gli scrittori e gli storici di letteratura giovanile, e cioè nel rapporto fra estetica e pedagogia. E' giusto che qui si parli di estetica generale, di evidente chiarezza, avrebbero potuto però ben giovare a un orientamento critico e pedagogico decisamente autonomo della nostra letteratura rispetto alle norme dell'istruzione e dell'educazione. Neppure ciò si è fatto.

Mentre la corrente neo-storica non riuscì sino ad oggi a formulare i modi, i termini e le condizioni di detto rapporto, la critica stilistica fu tentata dal Pettini nella critica-stilistica che — pur non essendo un'indagine — riscuote l'ammirazione del lettore e rivela il suo valore per l'esposizione dei motivi trattati. Ma anche il Pettini non riesce a liberarsi dal principio pedagogico che intacca e fiorisce per gemellaggio accanto al principio estetico, come del resto lo stesso Pettini, che come scrisse, «un binario parallelo. Questo parallelismo che riscontriamo sovente nel corso del suo discorso, trabocca in talune asserzioni per lo stile, come — per citarne una — quella che vorrebbe far del principio pedagogico «una vera e propria metodologia della letteratura per l'infanzia». E questa metodologia si sofferma, indugia, sempre più attratto e ammalato, sino a che si convince a dell'arte una poetica dello scrivere per i fanciulli e per gli adolescenti. Ora, al Pettini noi riconosciamo il vanto di aver orientato la critica della letteratura giovanile sulla più recente ricerca stilistica; e forse non sarà stata lontana dalla sua meditazione l'acuta lezione del Fubini e quella sui generis letterari dell'Aneschi e del Barstono. Il non ci piace il fatto che il Pettini sia caduto in un fraintendimento e cioè in quel concetto di «estetica normativa», cioè scienza positiva, tutt'altra cosa

da quella scienza storica che si identifica con la creatività del linguaggio, e quindi con l'arte stessa. «Si tratta», suggerisce il Sansone, di cogliere l'opera d'arte nella sua resa più genuina e immediata, e di risalire dalle particolari innovazioni stilistiche e linguistiche all'istinto e al segreto stesso della creazione poetica. Non vorremmo, certo, che liberalisti stentatamente dalle norme morali e pedagogiche, la letteratura giovanile dovesse cadere ora in quelle stilistiche e formali. E una altra cosa non vorremmo ancora: che si credesse che è nostra presunzione tentare di formulare una dottrina estetica autonoma e distinta dall'unità, o con poco risultato già fece il Torrefrancia indagando l'aspetto estetico in rapporto alla musica.

Definita dal Croce l'essenza della «poesia», il dialogo è aperto ai nostri giorni sulla grande stagione della «letteratura» al punto ci guarderemo bene di tracciare una nostra opinione o di abbattere affrettatamente i nostri giudizi estetici, che ci è caro raccogliere l'avvertimento dello Sgroi quando consiglia di non scivolare in una arrogante avventatezza.

Principi e concetti saranno apparsi nel corso della nostra trattazione. Ma, a conclusione della indagine, vogliamo ancora marcare l'intenzione di un aspetto fondamentale e attualissimo che potrebbe darci la sorpresa di future definizioni e crediamo anche di più lusinghieri risultati: sulla ricerca della forma letteraria. La quale è anche metodo, esteriorità, volontà, ma soprattutto personalità, interiorità, individualità, che ha da essere anche la stessa esplicita, che si misura che si confida, sulle tracce di quel che «dita dentro» anche se più di messianismo della poesia. Potrà essere anche la stessa esplicita, che si misura che si confida, sulle tracce di quel che «dita dentro» anche se più di messianismo della poesia. Potrà essere anche la stessa esplicita, che si misura che si confida, sulle tracce di quel che «dita dentro» anche se più di messianismo della poesia.

Per questa dimensione stilistica, lo stesso genere da metro strumento e simbolo si fa complice della operosità della creatività, senza prevalere ma senza la stessa avventura. E possiede privare, come dice il Paresy. Anche dall'ultima lezione del Fubini riconosciamo il diritto e il torto del genere che ci riguarda e sospira della estetica stilistica, ne indagheremo il limite e la funzionalità della tradizione stilistica, e in armonizzando particolarmente sulla «tradizione stilistica».

Opera, dunque, ardua e impegnativa la nostra oltre ogni dire, da quanto abbiamo voluto dimostrare, sia come critica stilistica, e sia come creazione letteraria; come critica, perché ricerca meno esplorata tra tutte le «questioni» e appena germinante dal campo del verde della letteratura; come creazione letteraria, per la verginità dello stile che deve sbocciare più spontaneo e incorporeo possibile sulla misura, diremo così inconsueta, dell'indagine perduto e ritrovata insieme dell'autore, nella sua più macerata esperienza. Infatti un ultimo pregiudizio è giusto che qui scompaia, citato con il conforto dello Stahl: quando si scrive per i piccoli non ci si deve diminuire, abbassare, ma bisogna elevarsi ancor più, elevarsi quanto più in alto è possibile allo spirito umano, vale a dire elevarsi sino all'anima del bambino.

Forse perciò abbiamo avuto dei poeti e dei letterati «prodigi», ma non abbiamo avuto ancora del prodigio tra gli scrittori di letteratura giovanile, perché alle soglie di questa beatitudine si può giungere solamente da uomini maturi e nel possesso della saggezza della vita, scienza che, come scrisse l'Andersen, «l'oculatore brili tra le tenebre per un attimo almeno di grazia e di felicità».

Tullio Bressan

«... del 1905 ...»
PASTA
del
“CAPITANO”

LA RICETTA
che
IMBIANCA
i
DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA
NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE
L. 300



Sono eleganti come mantelli questi impermeabili per signora creati da una casa di mode parigina e presentati nei giorni scorsi

Con gli incrementi registrati nel mese di marzo sono stati superati gli indici del primo trimestre '61

RHODIATOCE



L'anno scorso a Miramar



giornale ha avvertito nei giorni scorsi che le vecchie scuderie vengono approntate per accogliere a luglio un seminario di fisica nucleare (e chi riesce a smacciare l'immagine del classico «tugno»?), al prossimo balzo in alto del termometro si cominceranno, su e giù nello specchio di mare davanti al Castello, le arazzonati dello sci d'acqua (obbligatori e necessari balni ridottiissimi); ancora sei mesi fa l'attrice del «boom» italiano, Claudia Cardinale, ha

Libero Mazzi

**MOSTRA
ZIGAGLI**

Alla Cavana espone da alcuni giorni il pittore cervignanese Giuseppe Zigaglini: il più bello e uno dei più originali tra gli artisti friulani della generazione del dopoguerra. Zigaglini

un'immagine figurativa (tutte le rappresentazioni figurative sono, per natura, puramente e puramente puramente inefficienti) e questa volta efficace misura di uno spazio tridimensionale. In realtà i pezzi di maggior volo sono tuttavia quelli dove non appaiono più forme riconoscibili, ma i segni si articolano secondo le ragioni dell'arte astratta: o piuttosto secondo le convenzioni accreditate da mezzo secolo di astrattismo. Notevolissimi dal punto di vista della raffinatezza grafica i disegni tra i quali ancora sono preferibili quelli che vorremmo chiamare "architettonici" di fronte ad altri

D'ARTE AINA

La Messa (ore 10.30) sarà celebrata da un sacerdote che ha avuto un ruolo di primissimo piano nell'organizzazione della lotta clandestina: monsignor Edoardo Marzari. Dopo la messa sarà tenuta una breve celebrazione della ricorrenza, quindi corone di alloro saranno deposte sui luoghi dove sono morti centinaia di antifascisti.

suggerzione, al che è dovuto ripie-
re con un'esecuzione di fortuna
della Sinfonia di Mozart K. V. 3
detta «Haffner», composta per
la famiglia salisburghese del bor-
ghese maestro Siegmund Haffner. La si-
fonia inizia con un vivacissimo
Allegro in forma di Sonata e o-
moltiplica da un unico tema e o-
molta grazia: l'Andante canta
una dolce melodia, finché Minu-
to e Presto-Finale, attraverso bi-
lanti combinazioni e sviluppi, co-
cludono la breve sinfonia le qua-
li altro non è che una seconda si-
renza di Mozart.
Il Finale scintilla brioso e
gruto il tema di Omin del «Re-
mento dal serraglio» scritto
Mozart al tempo della «Haffner»
poi viene sinfonicamente co-

scontro furibondo degli eserci-
ti. Il trappasso graduale dal fren-
do di guerra alla distensione spa-
ziale, dal tumulto esterno scen-
nato da forze demoniche, al ri-
coglimento interno, ci porta a
che il melos di Fuga identifica
della passione. Qualche eche-
mento della sonorità spaziale
Debussy che ritroviamo nel tur-
bro orchestrale, non turba il
ma mistico che avvolge lo
d'animo del soldato. Come Ma-
ha sentito il bisogno di inse-
in certa sua sinfonie la voce u-

Al gen. Boschetti il comando della Regione Nord-Est



fu quindi promosso colonnello per meriti di guerra. Dal 1° ottobre del 1952 all'ottobre 1955 fu generale di Brigata mandante la Scuola truppe razzate a Caserta. Infine fu mandante militare territorio della Regione meridionale dal 1° maggio 1958 all'ottobre 1960.

Al generale Boschetti esclamiamo un cordiale benvenuto e gli auguri più vivi di buon lavoro in questo nuovo alto incarico appena assunto.

tos, con Haris Occhini e M. C. Gar
nuto. Vietato ai minori di 16 an
ni.

EXCELSIOR. 18. «Il mio
nuovo urlando». Un rivoluzio
ne di gioia e di libertà. Un
farà provare emozioni sconosci
te con Gerald Mohr e Kathy O'Don
nato. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: Seconda settimana
grande successo «Mondo ceneri»,
diretto da Giulio Gianini. Un
documentario inedito, scongiu
to da persone facilmente impression
abili e seguito delle crude e sconcert
anti violenze delle immagini. Vietato
ai minori.

GRATTACIELO. 10. Oggi e dom
ani «La ciociara». Il capolavoro di De
sica che ha procurato l'Oscar alla
grande attrice del mondo Sofia
Loren. Con Alberto Sordi, ENAL lire
1.000. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 14.30: «Reinobson

attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e John Furtis. Tecnicolor, cinemaScope, 100 metri di spettacolo. Platea lire 200, galleria lire 250.

VIALE: 16, il pistolero di Las Vegas con Robert Knapp. Uno spettacolo di avventure, in technicolor, film d'avventure, in technicolor. Segue commiessimo cartone animato, il processo delle aringhe.

VITI, VENETO: 15, 18,15, ult. 7,15. Il capolavoro premiatissimo: i cavalieri vinti, con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Robert Wagner, Marlene Dietrich, Maximilian Schell, Judy Garland e Montgomery Clift. Ultimo giorno.

GRATTACIEL
SOLO PER OGGI
E DOMANI
in ripresa straordinaria
L'OSCAR '62
PER LA MIGLIOR
ATTRICE DEL MONDO

Oggi al MODERNA
IL PIU' GRANDE
FILM DELL'EPOCA
SPARTACUS

ROSS HUNTER
ASSOCIATO A
JOSEPH FIELDS
di RODGERS e
HAMMERSTEIN
**FIOR
DI
LOTO**

BENSON FUNG
e **MIYOSHI UME**
WITH **HENRY KOSTER** • **WENDE** • **JOSEPH FIEL**
PROD. **ROSS HUNTER** • **ADAPTED BY RICHARD RO**
WRITTEN BY **OSCAR HAMMERSTEIN 2**

IMMINENTE
TRIE

Paolo Alatri stasera al CCA

Trieste al congresso della Società di gerontologia

Nei giorni scorsi si è tenuto a Padova il congresso della Società italiana di gerontologia, che ha seguito una larga partecipazione di medici e specialisti del nostro Paese. Sono intervenuti anche il presidente della quarta divisione medica dell'ospedale maggiore, prof. Massimo Bazzani, e il direttore del reparto di geriatria dell'ospedale provinciale, dott. Frandoli. Quest'ultimo ha presentato al congresso, in unione con il prof. Bazzani, i medici di Pavia, una comunicazione sul tema: «Della emostasi nei soggetti

schlatti espone la pittrice Maria Dibitonto. Nata a Barletta e residente Rieti, Maria Dibitonto scrive anche

La manifestazione concluderà il secondo anno di attività del C.U.S. e intende raccogliere i frutti del lavoro di propaganda svolto dal Centro stesso con le mostre universitarie e nei musei. Bar Mennella ha la mostra che si aprirà al Museo dell'Università di Trieste, non stabilisce un tema fisso e vi potranno partecipare pittori universitari di ogni tendenza e indirizzo, purché non risultino iscritti ad accademie d'arte. Ogni artista potrà presentare al massimo due opere e queste non dovranno superare il metro di base.

L'intento della manifestazione è polarizzare l'attenzione degli ambienti culturali universitari su Trieste nella nuova funzione di centro

Sull'onda di alcune canzoni
ne piuttosto note e d'un add

scheda biografica d'un personaggio simpatico, affabile, rassicurante, che non ha nulla di quello stridente dei nodi lievemente superflui. Ieri però le cose hanno preso una piega un po' diversa. Nel caldo clima dei addii, il capo, anzi il «chef» è lasciato andare a effusione, patite, ha dato il rompette per tutti, ha fatto i suoi bravi auguri, ha detto parole d'ordine sottoposte. Ricorda? Raula? Raf? Montrasio, lo spassoso? E Di Giacomo, Van Wood, il signor Valdambri-Basso-Cerri e così via, consentendo loro di scatenarsi a proprio talento. Ne è sorta più che una vera trasmissione una specie di agitazione familiare: vivace, allegra, comitata fin che si vuole, ma sfiorata dall'ombra dell'artificio sotto

le famiglie umane nella po-
e nel dolore del mondo, nell'as-
sciagurato 1943. Notte di Nat-

collaborazione del pianista Fausto Perselli. Il programma di questo concerto, in occasione dell'apertura della Mostra del fiore, è ispirato tutto alla natura ed in particolare ai fiori. Pertanto comprende: Beethoven: V1 Sinfonia in fa maggiore op. 68 (Pastorale); De Falla: «Notte nei giardini di Spagna». I pressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: Debussy: De «Jardin d'été»; Les parfums de la nuit, le matin d'un jour de fête; Ciaikovski: Valse des fleurs. S'inizia a mane alla biglietteria dei teatri la vendita dei biglietti.

il punto de

La finalità sociale delle Casse edilizie è la promozione di una nuova relazione generale sull'edilizia e sulla tutela degli interessi del lavoratore del settore, nel periodo intercorso tra l'ultimo congresso, è stata ampiamente illustrata dal segretario sindacato, Madio Del Conte. In proposito ha rilevato l'intensità della vita contrattuale che ha visto rivoltare ben dieci contratti collettivi di lavoro e quella vertenziale che può così riassumere: vertenze insorte 252; vertenze risolte favorevolmente 23; lavoratori interessati a importi recuperati lire 9.780.000; vertenze abbandonate 17; vertenze portate in aula legale 16; vertenze in corso 16.

Pure nel settore fallimentare avvenute 10 vertenze, con esito favorevole per l'azione di tutela per il recupero di 4.500.000 relative a 31 lavoratori.

La situazione

funzionalità della cassa edile; la
venzione anti-infortunistica; il
pamento della Selad; la stampa
diale.

Sono seguiti gli interventi e l'
plica del segretario, l'assemblea
approvato quindi all'unanimità l'
lizzazione. Al termine hanno avuto
zio le operazioni di voto per fi
vo consiglio direttivo di categoria
per i delegati al V congresso car
le. Le operazioni elettorali pros
ranno fin a domani presso la s'
24 di via Duca d'Aosta 12.

Pagamento canoni RAI per i pubblici esercizi

JOHN GAV
TONY CURT

Quattro ore di spette

B.B.
V
PR

di Ghiaccio
(HARD WILD COPY OF THE WINTER)

M. M. =
ITA
VATA

E per Pasqu
PIÙ MEMORABILE DI OGNI EPO
EL CII
DEAR FILM PRODUZIONE
SMITH BRONSON PRODUCTIONS INT

2

4

DUE TEMI NELLA 19.ª UDENZA DEL PROCESSO PER I FATTI DI MAZZARINO

L'attendibilità di Giovanni Stuppia e il cupo mutismo della vedova Lo Bartolo

Non ancora chiarita la personalità del vigile urbano che esprime i primi sospetti
Vana la ricerca della macchina per scrivere impiegata nelle lettere di estorsione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 17

Il processo per i fatti di Mazzarino ha ancora parecchia strada da compiere. Saputo quel che c'era da sapere dagli imputati e dalle parti lese, la Corte deve ora saggiare, attraverso le deposizioni dei testimoni di contorno il valore probatorio delle dichiarazioni già raccolte.

Le udienze di lunedì e quella di oggi, ad esempio, sono state quasi esclusivamente dedicate ad un'indagine di natura psicologica diretta a ricostruire la personalità del vigile detective Giovanni Stuppia. Nell'occasione del processo la testimonianza di «Don Giovanni» potrebbe avere la sua importanza in quanto al caso l'ortolano del convento Carmelo Lo Bartolo ed i tre imputati (Lui, Azzolina, Nicoletti e Salerni) di aver cercato di eliminare perché avesse troppo su loro conto; sostenne che i fratelli agirono certamente da soci e che l'unico a muovere le fila dell'organizzazione criminosa fu il giardiniere «l'uomo che la faceva da padrone nel convento». Di qui l'interesse delle opposte parti di valutare o convalidare le dichiarazioni della guardia municipale.

Primo a salire oggi sulla pedana dei testimoni è stato il col. Sciarfari. L'ufficiale si è presentato alla Corte in giacca e ha preso posto sulla sedia dirimpetto al Presidente Toraldo. Il col. Sciarfari è comandante del Gruppo estero dei carabinieri di Caltanissetta dal dicembre 1958 e diresse le indagini relative alle estorsioni subite dal farmacista di Mazzarino Ernesto Colajanni, che chiese ai malviventi in più riprese, due milioni di lire. Fu un confidente a mettere sul l'avviso gli inquirenti che padre Agrippino — uno dei fratelli incriminati — aveva fatto da tramite tra i banditi ed il farmacista. Il religioso venne interrogato ed ammise la circostanza, affermando di avere scritto per telefono al cav. Cannada e di avergli consegnato il denaro.

Dopo l'interrogatorio del frate il farmacista fu invitato in caserma. «Il dott. Colajanni fu piuttosto riluttante a dare il col. Sciarfari le informazioni che gli furono richieste. Alcune volte si rivelarono esatte».

Pres.: «Si occupò delle indagini relative all'uccisione del possidente Angelo Cannada?».

Col. Sciarfari: «Sì, l'uccisione si verificò prima che giungessi a Caltanissetta».

On. Dante: «La carta per redigere le copie delle lettere estorsive inviate a Colajanni fu acquistata a Mazzarino?».

Col. Sciarfari: «Sì, ne occuparono i miei dipendenti e nulla in merito posso precisare».

È stato poi introdotto in aula il capitano Domenico Cappone, che partecipò all'uccisione del cav. Cannada, e sul tentativo omicidio del vigile Stuppia fino all'arresto dei presunti responsabili.

Pres.: «Chi sospettaste originariamente?».

Cap. Cappone: «Certi Bellia, padre e figlio. Poi furono fermati Girolamo Azzolina e Carmelo Lo Bartolo».

Cap. Cappone: «Come ho detto, mi subalterni ed esattamente con il maresciallo Di Stefano e il brigadiere Cocchiara. Naturalmente avevo alcune sue supposizioni con circostanze di ordine generico».

Altra chiarificazione ha chiesto al teste l'on. Dante. In contrada Prato, in prossimità del luogo dove era stato ucciso il cav. Cannada, vennero rinvenute maschere ricavate da calze da donna ed un pezzo di stoffa nera (ricavata da un ombrello) che uno dei malviventi portava davanti per nascondere i pantaloni. Sul tetto dell'abitazione attigua a quella di Lo Bartolo, nel corso della perquisizione venne trovato lo scheletro di un ombrello. Di qui una domanda dell'on. Dante: «Vi fu adattata sopra la tela per accartocciare la macchina proprio da quell'ombrello?».

Cap. Cappone: «Non mi risulta».

Pres.: «Il più grave sospetto su Lo Bartolo dove venne?».

Cap. Cappone: «Era mutilato alla mano destra, mancante di due dita. La signora Eleonora Sanio, vedova del possidente ucciso, aveva detto che uno dei malviventi aveva una mano coperta, per nascondere un eventuale difetto».

Pres.: «Vi Stuppia a riferirvi il particolare?».

Cap. Cappone: «Non ricordo se lui o qualche carabinieri».

Pub. Ministero: «Fu lei ad interrogare Lo Bartolo. Inizialmente l'ortolano era riluttante, poi confesso. Contestò le all'ortolano le accuse che provenivano da padre Agrippino?».

Cap. Cappone: «Sì, e lui si convinse che le prove contro di lui erano ormai schiaccianti».

Pub. Ministero: «Lo Bartolo mostrò del rancore contro i fratelli?».

Cap. Cappone: «Mi pare di no».

Avv. Ventura: «Può descriverci il lutto in movimento dei resti a Mazzarino all'epoca delle indagini?».

Cap. Cappone: «Numerosi resti, e omertà assoluta della popolazione».

Dopo una breve sospensione dell'udienza è stato ascoltato il brigadiere Domenico Cocchiara, «braccio destro» del capitano Cappone. Le domande rivolte al testimone vertevano su Stuppia.

Pres.: «Stuppia disse che aveva ricevuto minacce?».

Brig. Cocchiara: «Mi riferì, quando già si trovava in ospedale, che gli avevano lanciato delle pietre e che lo avevano insultato. Non mi disse però di avere identificato i responsabili».

Pres.: «Le indagini per scoprire la macchina per scrivere sottratta dai banditi nell'orto del convento, furono dirette da lei?».

Brig. Cocchiara: «Me ne parlò padre Agrippino, che aveva ricevuto una confidenza in tal senso da Lo Bartolo. Si fecero sondaggi con un apparecchio cerca-mine, ma non si trovò nulla».

On. Dante: «Fu lei a sostituire gli originali delle lettere di estorsione ricevute da Colajanni con alcune copie?».

Brig. Cocchiara: «Sì».

On. Dante: «La carta dove l'acquistò?».

Brig. Cocchiara: «Da un bottegaio di Mazzarino».

On. Dante: «Il telefono del convento venne posto sotto controllo. Sa se in una delle intercettazioni una persona di Mazzarino chiedeva a padre Vitale d'avere in prestito la macchina per scrivere?».

Brig. Cocchiara: «Ignoro delle intercettazioni telefoniche, quindi non so nulla in merito».

Conclusosi il turno dei verbalizzanti, è stata chiamata a deporre l'ultima testimone della giornata, la signora Lucia Toscano, di 44 anni, vedova del giardiniere suicida Lo Bartolo. La donna che vestiva di nero con uno scialle sulla testa è stata accompagnata sul pretorio dall'ufficiale giudiziario perché si reggeva a stento.

Al giudice istruttore la Toscano riferì che il marito si assentava spesso di casa, mancando anche per due giorni e che al ritorno le diceva di avere accompagnato i fratelli in viaggio; riferì anche che il marito aveva acquistato uno spezzino di terreno nel 1951, sul quale aveva costruito in quattro anni

un'abitazione di sei vani e che successivamente si era dato all'allevamento, acquistando due vitellini e alcuni maiali. Tutta qui la deposizione della moglie nel più animato personaggio della vicenda processuale.

Alle domande rivolte ieri la signora Toscano ha risposto con la formula: «Non so niente».

Avv. Rosso (difesa): «Suo marito si è recato a Genova in cerca di una nuova sistemazione, qualche tempo prima di essere arrestato. Aveva forse in precedenza cercato di trasferirsi da Mazzarino in località della Sicilia?».

Toscano: «Non lo so».

Avv. Pustorino: «Suo marito frequentava Girolamo Azzolina. Ebbe mai modo di vederli insieme?».

Toscano: «Non conosco nessuno».

Avv. Sorgi (di Parte civile): «Andò a vedere suo marito dopo il suicidio?».

Toscano: «Sì, all'indomani mattina per il riconoscimento. Era a letto e non lo avevo ancora sottoposto ad autopsia. Era il 3 luglio 1959».

Avv. Sorgi: «L'identificazione fu fatta da due detenuti da Palma di Montecarlo. Certi Vincenzo, La Rocca e Calogero Avanzato. Lei, teste li conosce?».

Toscano: «Nessuno».

Dopo aver chiarito che il marito aveva la mano sinistra mutilata di due dita la donna è stata accompagnata fuori dell'aula.

Il Presidente ha quindi dato incarico ufficialmente all'ing. Luigi Aragona di redigere le planimetrie del convento di Mazzarino e dei terreni limitrofi, compresa la proprietà dell'avv. Parinetti e si è ritirato in camera di consiglio per decidere su alcune istanze dell'avv. Salerno tra cui quella relativa ad accertamenti da effettuarsi a Mazzarino per conoscere per quali motivi il vigile Giovanni Stuppia fosse stato sospeso per un anno dal servizio.

Tutte le richieste sono state ritenute inopportune e quindi respinte.

L'avv. Murdocca ha sollecitato la richiesta delle cartelle di notizie relative al ricovero in manicomio di congiunti diretti dell'imputato Giuseppe Marino. Sono stati esaminati gli ingrandimenti delle lettere di estorsioni, allegate agli atti della istruttoria dibattimentale.

Il processo è stato quindi rinviato all'udienza di giovedì 25 aprile prossimo. Saranno di ritorno i periti che identificheranno nella «Olivetti 25» di piazza Venezia la macchina per scrivere con la quale erano state battute almeno due delle lettere estorsive in circolazione.

Nino Calarco



La vedova di Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano suicida, mentre risponde al Presidente della Corte

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO I DINAMITARDI AUSTRO-TEDESCHI

Le «bottiglie Molotov» non sono innocui giocattoli

Attenuanti generiche ai sette imputati perchè si dicono convinti circa l'inopportunità della violenza nella questione altoatesina

Roma, 17

Il presidente della Corte di Assise, dott. La Bua, ha depositato nella cancelleria della prima sezione della Corte di Assise di Roma la sentenza pronunciata il 25 febbraio 1962 a carico dei dinamitardi austro-tedeschi, autori di attentati in Italia. Subito dopo il deposito la sentenza è stata inviata alla Procura generale per il visto. Gli avvocati riceveranno la relativa notifica tra qualche giorno e potranno estrarne copia.

Il documento consta di circa una cinquantina di pagine. Dopo aver esaminato i fatti avvenuti contemporaneamente a Roma e a Trento il 9 settembre del 1961 a opera rispettivamente di Heinrich Winterberger, Maurice Reiner e Richard

Schwaib, che operarono a Roma, Albert Meurer, Helmut Grolwitsch, Johan Klein e August Schlegel che operarono a Trento, la sentenza rileva come nessun dubbio possa esservi sulla piena responsabilità degli imputati in base alle ampie confessioni dagli stessi rese. Non vi è dubbio che gli stessi debbano rispondere — osserva la Corte — dei reati di detenzione e uso di materiale esplosivo e di attentato alla incolumità pubblica.

La tesi difensiva, secondo la quale gli imputati non avrebbero avuto coscienza che i fasci di benzina innescati avessero potuto arrecare danno alle cose e persone, è palesemente inattuabile, essendo chiaro che il crimine del generatore posto in luoghi frequentati come la stazione di Roma, il cinema e i ristoranti o la stazione di Trento, e i relativi bagli, avesse avuto la possibilità di provocare gravi danni a cose e persone. Fu solo per un caso che tali gravi danni non si verificarono. Esaminando inoltre la posizione degli imputati di Trento, in base alla posizione in cui l'automobile si trovava al momento in cui esplose una delle valigie contenenti fasci esplosivi, la Corte perviene alla conclusione che non è attendibile la tesi difensiva secondo la quale quattro imputati, al momento dell'esplosione avessero destituito dal loro proposito fossero diretti verso il Brennero.

Infatti, secondo la Corte, dalla posizione della macchina era chiaro che i quattro erano diretti alla stazione di Trento dove avrebbero dovuto depositare, secondo i piani, al bagaglio le valigie esplosive.

Puntualizzata così la responsabilità degli imputati anche in ordine ai reati di attentato all'incolumità pubblica, la Corte ha esaminato i fatti precedenti all'azione per ricavarne la conclusione che i sette debbano essere anche ritenuti responsabili del reato di cui all'art. 305 Codice penale per essersi associati tra di loro al fine di commettere in territorio italiano attentati diretti contro lo Stato italiano. La prova di

tale associazione la Corte nella sua sentenza l'ha ricavata dalla stessa ammissione degli imputati sulle modalità con le quali essi furono assolti in Austria e in Germania e sul loro incontro con gli organizzatori della propaganda antifascista, Norbert Burger e Hans Sauer. Non è invece configurabile, per la Corte, a carico degli imputati il reato di attentato alla integrità dello Stato: le azioni terroristiche condotte in Italia non erano infatti tali da poter essere considerate idonee a costituire un tentativo di distacco dell'Alto Adige dall'Italia.

Per tanto, osserva la Corte, gli imputati vanno assolti da tale imputazione. L'ultima parte della sentenza è dedicata alla motivazione della concessione a tutti gli imputati delle attenuanti generiche, tale concessione è stata fatta dalla Corte stante le dichiarazioni di pentimento fatte dagli imputati che, durante la loro detenzione in Italia, sembravano aver capito di essere state vittime di una propaganda ingiusta e di essersi resi conto che i problemi internazionali debbono trovare la loro soluzione in pacifici negoziati e non con la violenza.

Il «pittore mendicante» scomparso dalla sua mostra

Milano, 17

Il «pittore mendicante» Alois Kuperion, un estroso artista di cui si inaugurava una Mostra personale alla Galleria Minima di via Bagutta, è misteriosamente scomparso dopo che era stato invitato nella nostra città per essere presente, appunto, alla apertura della rassegna.

Sulla scomparsa di questo vecchio pittore, settantaduenne, tutte le ipotesi sono lecite. Il fantasma artista è stato sempre dominato da strenuo amore per la libertà. È nato nel 1891 in Val Venosta a Tarres in provincia di Bolzano; ha fatto il servo agricolo, l'operaio in una fabbrica di aeroplani, il vagabondo, girovagando per anni tra le montagne dell'Alto Adige.

Canale IV: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale V: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale VI: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale VII: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale VIII: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale IX: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale X: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale XI: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale XII: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale XIII: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale XIV: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Prosciolta dal giudice istruttore ORNELLA VANONI non firmò a vuoto

Milano, 17

Accusata di emissione di assegno a vuoto, Ornella Vanoni è stata prosciolta in istruttoria per errore sostanziale. La cantante aveva dato al padre un assegno di 100 mila lire, ritenuto scoperto in quanto un accredito di 500 mila lire che le spettava da parte del suo impresario, giunse in ritardo alla banca. L'equivoco non poté essere chiarito in tempo in quanto la Vanoni si trovava in «tournee»; da ciò la denuncia presentata dall'Istituto di credito. L'avv. Michele Del Monaco ha potuto dimostrare la buona fede della cantante che è stata come si è detto prosciolta dalla accusa con la formula più ampia.

PESCA CON L'AMO il bimbo che affogava

Tours, 17

Preso all'amo come un pesce e ricondotto a riva mentre stava per annegare, questo è stato l'avventura di un bambino di 3 anni e mezzo, caduto nelle acque di un fiume nei pressi di Tours.

Il bambino giocava con dei suoi compagni sulle rive quando per un brusco movimento precipitò nell'acqua. Veniva dato l'allarme, e due giovani si tuffarono per tentare di salvarlo. Il piccolo trasportato dalla corrente. Tuttavia, presi da sintomi di congestione, i due dovettero abbandonare il tentativo. È stato allora che un pescatore con la lenza ha gettato l'amo e, dopo qualche tentativo, è riuscito ad agganciare i vestiti del bambino. Il pescatore riusciva così a ricondurre il bambino presso la riva.

(Telefoto al «Piccolo»)

La vedova di Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano suicida, mentre risponde al Presidente della Corte

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO I DINAMITARDI AUSTRO-TEDESCHI

Le «bottiglie Molotov» non sono innocui giocattoli

Attenuanti generiche ai sette imputati perchè si dicono convinti circa l'inopportunità della violenza nella questione altoatesina

Roma, 17

Il presidente della Corte di Assise, dott. La Bua, ha depositato nella cancelleria della prima sezione della Corte di Assise di Roma la sentenza pronunciata il 25 febbraio 1962 a carico dei dinamitardi austro-tedeschi, autori di attentati in Italia. Subito dopo il deposito la sentenza è stata inviata alla Procura generale per il visto. Gli avvocati riceveranno la relativa notifica tra qualche giorno e potranno estrarne copia.

Il documento consta di circa una cinquantina di pagine. Dopo aver esaminato i fatti avvenuti contemporaneamente a Roma e a Trento il 9 settembre del 1961 a opera rispettivamente di Heinrich Winterberger, Maurice Reiner e Richard

Schwaib, che operarono a Roma, Albert Meurer, Helmut Grolwitsch, Johan Klein e August Schlegel che operarono a Trento, la sentenza rileva come nessun dubbio possa esservi sulla piena responsabilità degli imputati in base alle ampie confessioni dagli stessi rese. Non vi è dubbio che gli stessi debbano rispondere — osserva la Corte — dei reati di detenzione e uso di materiale esplosivo e di attentato alla incolumità pubblica.

La tesi difensiva, secondo la quale gli imputati non avrebbero avuto coscienza che i fasci di benzina innescati avessero potuto arrecare danno alle cose e persone, è palesemente inattuabile, essendo chiaro che il crimine del generatore posto in luoghi frequentati come la stazione di Roma, il cinema e i ristoranti o la stazione di Trento, e i relativi bagli, avesse avuto la possibilità di provocare gravi danni a cose e persone. Fu solo per un caso che tali gravi danni non si verificarono. Esaminando inoltre la posizione degli imputati di Trento, in base alla posizione in cui l'automobile si trovava al momento in cui esplose una delle valigie contenenti fasci esplosivi, la Corte perviene alla conclusione che non è attendibile la tesi difensiva secondo la quale quattro imputati, al momento dell'esplosione avessero destituito dal loro proposito fossero diretti verso il Brennero.

Infatti, secondo la Corte, dalla posizione della macchina era chiaro che i quattro erano diretti alla stazione di Trento dove avrebbero dovuto depositare, secondo i piani, al bagaglio le valigie esplosive.

Puntualizzata così la responsabilità degli imputati anche in ordine ai reati di attentato all'incolumità pubblica, la Corte ha esaminato i fatti precedenti all'azione per ricavarne la conclusione che i sette debbano essere anche ritenuti responsabili del reato di cui all'art. 305 Codice penale per essersi associati tra di loro al fine di commettere in territorio italiano attentati diretti contro lo Stato italiano. La prova di

tale associazione la Corte nella sua sentenza l'ha ricavata dalla stessa ammissione degli imputati sulle modalità con le quali essi furono assolti in Austria e in Germania e sul loro incontro con gli organizzatori della propaganda antifascista, Norbert Burger e Hans Sauer. Non è invece configurabile, per la Corte, a carico degli imputati il reato di attentato alla integrità dello Stato: le azioni terroristiche condotte in Italia non erano infatti tali da poter essere considerate idonee a costituire un tentativo di distacco dell'Alto Adige dall'Italia.

Per tanto, osserva la Corte, gli imputati vanno assolti da tale imputazione. L'ultima parte della sentenza è dedicata alla motivazione della concessione a tutti gli imputati delle attenuanti generiche, tale concessione è stata fatta dalla Corte stante le dichiarazioni di pentimento fatte dagli imputati che, durante la loro detenzione in Italia, sembravano aver capito di essere state vittime di una propaganda ingiusta e di essersi resi conto che i problemi internazionali debbono trovare la loro soluzione in pacifici negoziati e non con la violenza.

Il «pittore mendicante» scomparso dalla sua mostra

Milano, 17

Il «pittore mendicante» Alois Kuperion, un estroso artista di cui si inaugurava una Mostra personale alla Galleria Minima di via Bagutta, è misteriosamente scomparso dopo che era stato invitato nella nostra città per essere presente, appunto, alla apertura della rassegna.

Sulla scomparsa di questo vecchio pittore, settantaduenne, tutte le ipotesi sono lecite. Il fantasma artista è stato sempre dominato da strenuo amore per la libertà. È nato nel 1891 in Val Venosta a Tarres in provincia di Bolzano; ha fatto il servo agricolo, l'operaio in una fabbrica di aeroplani, il vagabondo, girovagando per anni tra le montagne dell'Alto Adige.

Canale IV: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

Canale V: 7 (19-19): Note sulla chitarra; 7.10 (19.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (19.45-20.45): Ugo Cacciari canta le sue canzoni; 10 (19.45-20.45): La stereofonia; Rimi e Canzoni; 10.45 (19.45-20.45): Ballo in frac; 12.05 (19.05-20.05): Caldo e freddo.

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo

ZUCCA

è benessere

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

Il bambino giocava con dei suoi compagni sulle rive quando per un brusco movimento precipitò nell'acqua. Veniva dato l'allarme, e due giovani si tuffarono per tentare di salvarlo. Il piccolo trasportato dalla corrente. Tuttavia, presi da sintomi di congestione, i due dovettero abbandonare il tentativo. È stato allora che un pescatore con la lenza ha gettato l'amo e, dopo qualche tentativo, è riuscito ad agganciare i vestiti del bambino. Il pescatore riusciva così a ricondurre il bambino presso la riva.

(Telefoto al «Piccolo»)

La vedova di Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano suicida, mentre risponde al Presidente della Corte

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO I DINAMITARDI AUSTRO-TEDESCHI

Le «bottiglie Molotov» non sono innocui giocattoli

Attenuanti generiche ai sette imputati perchè si dicono convinti circa l'inopportunità della violenza nella questione altoatesina

Roma, 17

Il presidente della Corte di Assise, dott. La Bua, ha depositato nella cancelleria della prima sezione della Corte di Assise di Roma la sentenza pronunciata il 25 febbraio 1962 a carico dei dinamitardi austro-tedeschi, autori di attentati in Italia. Subito dopo il deposito la sentenza è stata inviata alla Procura generale per il visto. Gli avvocati riceveranno la relativa notifica tra qualche giorno e potranno estrarne copia.

Il documento consta di circa una cinquantina di pagine. Dopo aver esaminato i fatti avvenuti contemporaneamente a Roma e a Trento il 9 settembre del 1961 a opera rispettivamente di Heinrich Winterberger, Maurice Reiner e Richard

Schwaib, che operarono a Roma, Albert Meurer, Helmut Grolwitsch, Johan Klein e August Schlegel che operarono a Trento, la sentenza rileva come nessun dubbio possa esservi sulla piena responsabilità degli imputati in base alle ampie confessioni dagli stessi rese. Non vi è dubbio che gli stessi debbano rispondere — osserva la Corte — dei reati di detenzione e uso di materiale esplosivo e di attentato alla incolumità pubblica.

La tesi difensiva, secondo la quale gli imputati non avrebbero avuto coscienza che i fasci di benzina innescati avessero potuto arrecare danno alle cose e persone, è palesemente inattuabile, essendo chiaro che il crimine del generatore posto in luoghi frequentati come la stazione di Roma, il cinema e i ristoranti o la stazione di Trento, e i relativi bagli, avesse avuto la possibilità di provocare gravi danni a cose e persone. Fu solo per un caso che tali gravi danni non si verificarono. Esaminando inoltre la posizione degli imputati di Trento, in base alla posizione in cui l'automobile si trovava al momento in cui esplose una delle valigie contenenti fasci esplosivi, la Corte perviene alla conclusione che non è attendibile la tesi difensiva secondo la quale quattro imputati, al momento dell'esplosione avessero destit

La maggioranza dei giovani si avvia agli Istituti tecnici

INTER - SELEZIONE SOFIA INCONTRO DI SONDAGGIO

«E' un campo che ci porta fortuna» ha detto l'allenatore degli ospiti ricordando il match di spareggio con la Francia

Oggi il ricupero Udinese-Bologna

Sistematicamente sabotato
Gianni si dimette
da presidente della Roma

Roma, 17

Il cav. del lavoro Anacleto Gianni si è dimesso da presidente della A. S. Roma.

Il Consiglio direttivo giallo-rosso, cui Gianni ha comunicato con lettera la sua decisione, ha nominato il gr. uff. Augusto D'Arcangel commissario straordinario, nomina già presentata alla Lega per la ratifica.

E' stato reso noto questa

ra il testo della lettera con cui il presidente generale Giampetro ha comunicato le sue dimissioni dalla carica. Nella lettera legge fra l'altro:

«I motivi che mi hanno determinato a questo passo vanno

no unicamente ricercati nell'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi da pochi elementi del nostro consiglio direttivo, i quali hanno portato a forme clamorose, inconcepibili e mai fino a ora riscontrate in nessuna società, un loro pretesa «opposizione» che in realtà si rivolgeva poi allo scoperto e dichiarato fine impossessarsi delle leve di comando della Roma attraverso artificiose agitazioni. Gli im-

Il suo allenatore spera che l'atleta muterà parere

per rastrellare quello che proponeva. Ma ne vale la pena? Vi insegna a concentrarvi, vi aiuta ad acquistare la calma, vi insegna a distribuire in modo determinante alla formazione del carattere. Ma è un po' come il calcio, in cui questo che non posso contare.

D'ora in poi, in definitiva, tutto avverrà solo per destino. Entro 14 giorni, correrà il miglio e il mezzo miglio alle gare dell'Università di Cambridge. L'allenatore di Elliott, ha dichiarato di essere convinto che il atleta muotera parere in merito. Elliott, che non ha mai parlato detto di essere pronto a partire per Londra e a parlare con Elliott.

Elliott cambia parere, per tre preparazio a correre il miglio in "35" e forse anche in "34" contro i neo zelandesi. Per il momento Elliott non monwealth a Perth, tra pochi mesi ha dichiarato Cerutti che Elliott non ha mai parlato detto di considerare, ma non

dichiarazione di Elliott, secondo la quale egli si ritirerebbe dalle competizioni internazionali. Non ci si dovrebbe d'altra parte mentire di ciò che accade. Elliott prima dei Giochi di Roma. Per sei mesi non aveva calzato scarpe da corsa. Gli scrisse una lettera che lo scosse e quella specie di apatia, riuscì a rifarlo lavorare e lo portò a Roma in condizioni tali da fargli vincere un titolo olimpico, stabilire un nuovo primato mondiale. Potrei fare lo stesso a Perth, ha concluso Cerutti.

A SEI GIORNATE DALLA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Solo apparente la coabitazione con la Biellese - Mestrina e Fanfulla ancora in corsa, ma con scarse probabilità

rato sè stessa, disputando fo
se la partita più coraggiosa
più ardente della stagione. M
la Mestrina di qualche settim
na fa non si sarebbe irrimedi

bilmente scottata nel confronto con una formazione a l tanto inferiore. Il campo ribadito che l'undici leguana ha perduto quel ritmo, c'era a sua dote più bella. Ora la m nrova prosegue a strappi, quanto Silvestri non vale o stantini in dijesa né il Salv mini dei tempi d'oro può essere convenientemente rimpiazzato da Tedesco. D'altra parte a non riesce più saldare il coplezzo nella zona centrale d campo, per cui gli «arietti» T nello e Vomiero finiscono p pastore isolati e vengono in

Nel triplice duello tra compagni appartenenti agli opposti settori, la sola Ibreva, tra le più ricolanti, è uscita con un esito favorevole. Saronno e Pro Vercelli, pur profondendo nella lotta ogni più riposta energia, sono invece rimaste bloccate sulle posizioni di partenza; sono proprio queste squadre a dover maggiormente temere a questo momento il declino nella serie inferiore. Contro una matricola di Bussi, A-

che il Legnano ha infatti messo
so a frutto il pomeriggio festivo,
ingolfgendo una netta scossa
fitta alla Sanremese (scossa al
campo con uno strano schia-
mento e polverosi colpi di can-
nata ancora più strana). Lo
stesso Treviso, pur beffato
pieno ricupero da un pallone
diabolico del savonese Paro-
ha potuto limitare i danni da
la trasferta negativi, grazie al
meno e colpisce con la palla
della restituzione affidata al
reste delle compagini, fra
a Repetini e a Boniforti. Tur-
to sommato, si ha motivo
ritenere che la retrocessione si
una questione, che riguardi co-
mai due sole concorrenti, anzi
si un margine da tre anghe-
e tante dividono attualmente
il penultimo Sarono dal tri-
composto da Ivrea, Treviso
Legnano) non dia poi l'assolu-
sicurezza.

P. T.

Nessuna variante nella formazione

Gli albaudisti hanno ripetuto ieri mattina la preparazione allo stadio di Valmaura in vista della prossima gara interna contro il Nervesa. Il capitano della squadra, l'allenatore Radici e il presidente, l'avvocato Geronzi, sono rimasti a dormire la notte da Covicerno, ove sono venuti per la prima volta. I giocatori sono ottimi, nessuno inconveniente da segnalare tra i partecipanti. Il capitano è il portiere Perrelli. Radici ha già annunciato sin da questo momento che la formazione contro i nerostellati del Casale sarà identica al domenica scorsa.

La preparazione proseguirà nella giornata odierna; nessun allenamento sulla grondaia di Covicerno, mentre i giocatori si riservano i componenti della

formazione «juniores», che ha
terminato gli impegni nella
Coppa De Martino (rimane da
disputare una partita di ricupero
contro la Spal) seguiranno
no un allenamento diverso rispetto
le passate settimane.

prima dell'ultima giornata di gara, fissata per domenica 25. Infatti, se il Treviso dovesse assicurarsi il successo ad Ancona nel recupero del 25 aprile, la partita sarebbe chiusa anche per Udinese e Reyer che lo seguono in classifica, staccate di un punto.

Domenica tutta le squadre di testa hanno vinto senza troppa pena, essendo chiamate a affrontare in casa avversari nettamente inferiori. Il compimento più atteso attendeva l'Udinese, che si è ben disimpegnata contro la Fides, controllando i rostri e portando in porto la vittoria con la minima fatica indispensabile. Niente da fare a Treviso per il Don Bosco e a Venezia per il Campelli, chiaramente messi sotto già nel

La Philco a Trieste ha concluso il ciclo delle partite interne senza spremersi troppo. A Ravenna, pur battagliero, non poteva certo impensierire Porcelli e compagni, che hanno condotto tranquillamente al comando fin dalle battute iniziali; il punteggio ha però preso consistenza solo nella ripresa quando lo stesso Porcelli e Cavazzon hanno preso un po'

Per chiudere ricordiamo ancora la vittoria in trasferta della SAFOG, che permette ai grigiziani di mantenersi al passo della Philco al quarto posto della graduatoria, e la solita vittoria dell'Udinese nel campionato femminile, questa volta sul proprio terreno e contro il Fontane di Bologna.

A. V.

Hockey su pista
L'Amatori Novara
rinuncia alla Serie A
LA LAZIO SARA' LA SOSTITUITA

Si apprende da fonte solitamente bene informata, che l'Amatori Novara, militante ne-

la Serie A dell'hockey su pista ha rinunciato alla partecipazione del campionato che avrà inizio a metà maggio. Il sodita novarese, che non è altro che una succursale dell'equipe di calcio della Lazio, si è ritirata perché Novara sputerà il campionato della Serie B. A sostituire l'Amato Novara nella massima divisione non è stata invitata la Lazio che l'anno scorso venne retrocessa in Serie B, essendo tornata al calcio solo dopo aver vinto la Lazio per averla chiesta e pertanto il quintetto romano che è allenato dall'ex alabardato Marcello Forti e nelle cui file milita l'ex ederino La Rautschin, si sta già preparando per l'impegnativo torneo nazionale.

L'hoкке nazionale dei campioni d'Italia del Monza, che per Pasqua saranno impegnati a Montreux alla Coppa delle Nazioni, a Modena, dall'H. Nava a Marzotto, parteciperanno alla Serie A le due formazioni triestine del Ferroviarjo dell'U.S.T. Inoltre quest'anno si avrà il ritorno del Pirelli promosso ed il debutto nella Serie A del Treviso. Quest'ultimo sarà allenato dal triestino Romano Cataletto.

III RALLYE DEI CASTELLI - TROFEO ZERIA

Il 25 aprile a Trieste piloti di 14 province

Concluso il Rallye automobilistico del Biancospino, ecco per mercoledì 25 aprile lo svolgimento del «III Rallye dei Castelli - Trofeo Zeriab» organizzato dalla Scuderia «L. Ostuni», al quale parteciperanno concorrenti degli A. C. delle Tre Venezie di Milano, Bologna, Ferrara. I tempi di ciascuno dei giri saranno rispettivamente di 27, 24, 21 secondi.

Alla Scuderia Ostuni sono giunte già le prime iscrizioni di piloti milanesi, veronesi, fiorentini, padovani, veneziani, rarensi, udinesi. Tra essi notiamo il campione italiano dei rally del 1961 Gino Marsaglia.

Questa manifestazione è giunta ormai alla sua terza edizione (le due precedenti sono state annullate per via del maltempo). L'ostuni è da Fabio Merluzzi dell'A.C. Trieste e tutto la città prevede che avrà un successo. Il concorso ormai lo automobilismo sportivo nella città ha preso salde radici e un alto numero di piloti si elancano a sfidarsi con le loro doti di guida, pretendono una metodica preparazione per superare con precisione i prove speciali che li attendono.

Questo «III Rallye dei Castelli» si articola su un percorso di km. 133 con controlli orari

di Milano, Sergio Lipizer di Verona, Luigi Navarra di Udine, Franco Zucchi di Padova. Non invitato al modulo di iscrizione vi sono gli ostuniani Sandro, Agelli, Stabile, Garbin, Riva, Fabbri, Basso, Cusi, Geronzi, Pasolini, Rossi, Scuderi, Sestini, Tassinari, Tognoli, Vignani. Essi godono uno scaglione dei soci della Scuderia Trieste: i due fratelli Merluzzi, Gianni, Caffau, Brasufera, Fracalossi, Manno.

Numerosi sono i premi in palio, primo fra tutti il Trofeo organizzato dalla Mobilisil. Trecentocinquanta mila lire copieranno la dotazione. Veruna redatta una classifica per squadra, una per cronometristi e una per i piloti. Gli Ostuniani, se dotati di premi.

Campionato dilettanti
Libertas - Turriaco
anticipata a sabato

temporaneamente la partenza per la prova in salita di 3 km., suddivisa in cinque tratti di 600 metri ciascuno. La gara sarà dunque divisa in percorsi in tempi che vareranno a seconda delle cilindrata delle vetture. In chiusura alla gara, subito dopo il passaggio della collina, si è svolta la gara di velocità, effettuata una prova su 3 giri in Foro Ulpiano, prova a fotocellula senza tolle-

La partita per il campionato dilettanti di prima categoria
La partita di calcio della 1ª divisione del Turricio in calendario per domenica prossima a Trieste è stata anticipata a sabato 2 e si svolgerà sul campo di calcio di S. Vito al Tagliamento. Se il risultato di una partita riveste particolari interessi d'classifica per le due squadre.

NOTO ALCUNO E IL SUO ALIAN CHE HA GIÀ APPUNTATO LO SCADUTO DI CAMPIONE A TIANA PER IL 1994-95

ULTIME BATTUTE NEI CAMPIONATI DI BASKET

Il titolo in palio a Bologna: Ignis Varese o Simmenthal?

La partitissima si svolgerà domani sera alle 21.30. Nella Serie A due squadre sono già qualificate

L'ultima giornata del campionato di Prima Serie ha lasciato, impregiudicata la questione dell'assegnazione del titolo nazionale. L'Ignis infatti ha saputo superare in bellezza l'ultimo ostacolo, costituito dall'Algar Pesaro, nell'anticipo di sabato sera, ed il Simmentha ha piegato senza nemmeno doversi spremere il Petrarca, nella sua partita di congedo dal pubblico milanese.

A chi lo scudetto?

La squadra campione d'Italia ha lasciato forse a desiderare, come le capita da quando tempo a questa parte, il fatto di gioco d'assieme e gli ospiti marchigiani hanno potuto impegnarla facendo la sua sulle ottime condizioni di allenamento palestrati in questa finale di campionato. Per Igus, comunque, la partita aveva una importanza troppo elevata, ed i suoi uomini si sono particolarmente troppo superiori agli avversari di domenica perché il risultato potesse sfuggirle.

Per la squadra di Piri

101 10 Squares of 1000 10

vece, l'ultima partita è cominciata in vista del spareggio che si giocherà in palio, la opposta alla varesina domani sarà quella di Livorno, alle ore delle 21.30 a Bologna. Mancava la partita di Padova e di Sardinia, cioè l'uomo più passivo nel corso dell'intero campionato, che purtroppo sarà assente anche nella disfidà bolognese a causa di un infortunio. E Rimini ha potuto essere presente solo nel finale della partita: nonostante queste grossolane lacune la squadra di Rubin ha largamente superato un antagonista non certo remissivo, paleseando le ottime condizioni di spirito e di tecnica dei suoi redattori, anche se non impegnati al massimo e deludente Volpato.

Non al massimo della forma

L'ignis, quindi, non in forma di azione completa la squadra rivale, lo scontro al Palazzo dello Sport bolognese si presenta di pronostico impossibile, conoscendo le grandi doti agonistiche dei giocatori di ambedue le squadre e l'abilità dei rispettivi tecnici; anche riferirsi ai precedenti nell'attuale campionato non aiuta molto, avendo saputo ambedue le squadre approfittare sul proprio campo.

Nella sua propria campagna elettorale, la partita che la F. I. F. F. metteva in discussione il terzo posto nella classifica finale. Fonti Levisissima ha saputo bene il successo strappato a Bologna nel giro d'andata ha superato la Virtus che ha così concluso in modo poco brillante un campionato opaco. La Virtus ha assunto il ruolo di arbitra dell'assegnazione dello scudetto quando ormai sembrava non avesse più niente da dire: per le «V» nei bolognesi unico ricordo per-

Voie di questa stagione rester perciò quello della splendida partita vinta a Varese, quindi un po' poco per una squadra che era abituata ad essere sempre tra le protagoniste più ammirate del torneo. La Fondi Levissima, molto discontinua, ha finito per terminare davanti ad una delle grandi, ma con troppa distanza dalle prime della classe, dopo essere partita con grandi ambizioni.

In coda il pronostico che le leve retrocedenti le due matinee è stato chiaramente respinto. Il tempo si è rigettato e si è rigettato. La vigilia di San Giovanni, la prima di giugno, ha dimostrato subito torni deboli rispetto alle avversarie. Molto volenterosi e caparbi, gli isontini si sono fatti apprezzare peraltro su tutti i campi, anche quando ne uscivano nettamente battuti; hanno fatto un gran numero di gol, ma ne hanno fatti maggiore ed hanno anche reso di più dei compagni. La sventura di Vigevano, superando degli incontri diretti e vincendo inoltre in casa con Livorno e Stella Azzurra. La partita finale del campionato ha visto la vittoria della nostra squadra, costata sommersi dalla Lazio di poi aver avuto una partenza a bastanza positiva.

Nella Serie A

Nella serie A si è disputata la penultima giornata di campionato. Delle quattro squadre che verranno il prossimo anno allargare i quadri della Prima Serie, se ne sono per ora qualificate due: il Portofino nel girone A e l'Ex Massimo a Roma nel girone B. Apertissimo ancora il girone C, mentre quello che comprende le squadre giuliane potrebbe risolvere

III RALLYE DEI CASTELLI - TROFEO ZERIA

Il 25 aprile a Trieste piloti di 14 province

Concluso il Rallye automobilistico del Biancospino, ecco per mercoledì 25 aprile lo svolgimento del «III Rallye dei Castelli - Trofeo Zeriab» organizzato dalla Scuderia «L. Ostuni», al quale parteciperanno concorrenti degli A. C. delle Tre Venezie di Milano, Bologna, Ferrara. I tempi di ciascuno dei giri saranno rispettivamente di 27, 24, 21 secondi.

Alla Scuderia Ostuni sono giunte già le prime iscrizioni di piloti milanesi, veronesi, fiorentini, padovani, veneziani, rarensi, udinesi. Tra essi notiamo il campione italiano dei rally del 1961 Gino Marsaglia.

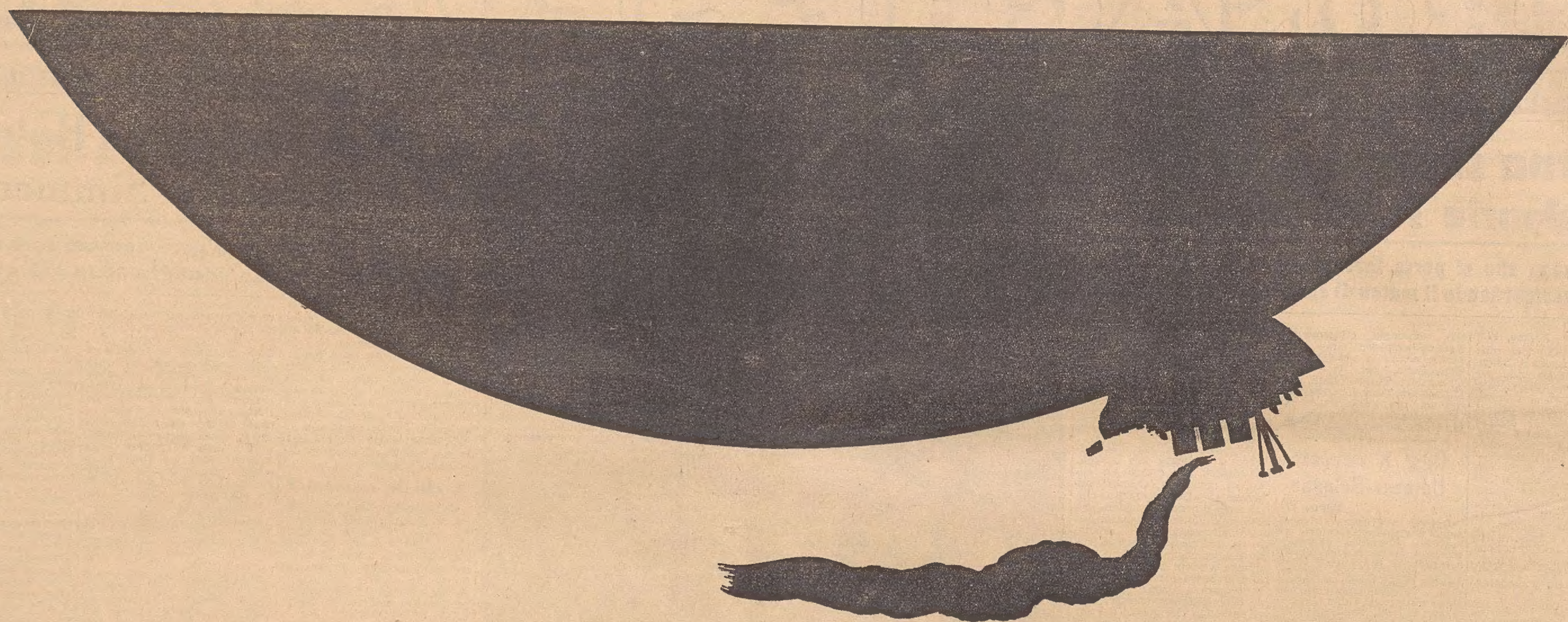
Questa manifestazione è giunta ormai alla sua terza edizione (le due precedenti sono state annullate per via del maltempo). L'ostuni è da Fabio Merluzzi (della A.C. Trieste) e tutto la città prevede che avrà un successo. Il concorso ormai lo automobilismo sportivo nella città ha preso salde radici e un alto numero di piloti si è iscritto. I concorrenti, tutti con doti di guida, pretendono una metodica preparazione per superare con precisione le prove speciali. Il regolamento è questo: «III Rallye del Castello si articola su un percorso di km. 133 con controlli orari e cronometrici». I concorrenti di Milano, Sergio Lipizer di Verona, Luigi Navarra di Udine, Franco Tassinari di Padova, non invitati in modo di isola, non sono gli ostuniani Sadre, Aflati, Steble, Garbin, Riva, Fabbri, Basso, Basso, Fazio, Pasolini, Rossi, e tutti i concorrenti ostuniani sono i soci della Scuderia Trieste: i due fratelli Merluzzi, i fratelli Basso, i fratelli Zigi, Gianni, Caffau, Brusaferri, e i fratelli Basso.

Numerosi sono i premi in palio, primo fra tutti il Trofeo della Mobilisil. Le dotazioni sono copiate e i concorrenti preleveranno la dotazione. Verrà redatta una classifica per squadra, una per cronometrici e una per controllo orari. I concorrenti ostuniani sono detate di premi.

Campionato dilettanti
Libertas - Turriaco
anticipata a sabato

temporaneamente la partenza per la prova in salita di 3 km., suddivisa in cinque tratti di 600 metri ciascuno. I percorsi del secondo e del terzo giorno in tempi che vareranno a seconda delle cilindrate delle vetture. In chiusa alla gara, subito dopo il passaggio della collina, si è svolta una gara di velocità effettuata una prova su 3 giri in Foro Ulpiano, prova a fotocellula senza tolle-

La partita per il campionato dilettanti di prima categoria tra il Lazio e la Lazio B del Turricio in calendario per domenica prossima a Trieste è stata anticipata a sabato 2 e si svolgerà sul campo di calcio del Concio a Roma. Se il risultato di una partita riveste particolari interessi d'interesse per le due squadre.



In questo momento sulla rotta Genova-Buenos Aires o su quella Liverpool-Sydney viaggiano navi che nella stiva recano macchine Olivetti. Macchine per scrivere o per calcolare costruite negli stabilimenti italiani ed in quelli delle società alleate, attivi in ogni continente.

In un ufficio di Bangkok, una dattilografa è a fine orario, sta per uscire, pone la copertina sulla sua Olivetti. In quello stesso momento, una ragazza brasiliana, in un grattacielo di San Paolo, infila nel rullo della sua Olivetti il primo foglio della giornata. La medesima tecnica che alla prima ha permesso di comporre lettere e relazioni nei caratteri 'thai' della sua lingua, rende le sequenze dell'alfabeto latino agili al tocco della seconda.

Muta con i linguaggi la disposizione dei segni sulle tastiere; con i sistemi di misura muta il valore delle cifre scritte dalle calcolatrici. Non mutano la qualità d'una produzione né lo stile d'una azione commerciale che per chiunque scriva e faccia di conto si chiamano con il nome Olivetti.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., Ivrea

ARGENTINA: Olivetti Argentina S.A.
 AUSTRALIA: Olivetti Australia Pty. Ltd.
 AUSTRIA: Austro-Olivetti A.G.
 BELGIO: S.A. Belge Olivetti
 BRASILE: Olivetti Industrial S.A.
 COLOMBIA: Olivetti Colombiana S.A.
 DANIMARCA: Olivetti A/S
 FRANCIA: S.A.M.P.O. Olivetti
 GERMANIA: Deutsche Olivetti A.G.
 GIAPPONE: Olivetti Corporation of Japan
 GRAN BRETAGNA: British Olivetti Ltd.
 MESSICO: Olivetti Mexicana S.A.
 PERU: Olivetti Peruana S.A.
 PORTOGALLO: Olivetti Portuguesa S.A.
 SPAGNA: Hispano Olivetti S.A.
 SUD AFRICA: Olivetti Africa (Pty.) Ltd.
 SVEZIA: Olivetti Svenska A.B.
 SVIZZERA: Olivetti (Suisse) S.A.
 VENEZUELA: Olivetti de Venezuela C.A.

Underwood Corporation - New York
 Underwood Limited - Toronto

olivetti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VENTIDUESIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA

Primo passo in avanti sulla strada del disarmo generale

Un accordo tra i due copresidenti sul preambolo del trattato Chieste precisazioni ai «neutrali» sul loro piano di compromesso

Ginevra, 17. Tre argomenti sono stati esaminati oggi dalla conferenza per il disarmo, riunita sotto la presidenza del delegato indiano, per la sua 22a seduta. In primo luogo i 17 Paesi hanno approvato un documento relativo al preambolo di trattato, concordato dai due copresidenti. D'altra parte, le delegazioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno posto agli otto Paesi neutrali, autori di un memorandum sulla questione dell'espansione degli armamenti nucleari, delle domande su alcuni punti del loro progetto. Il terzo argomento trattato dalla conferenza è stato il problema relativo alla misura parziale di disarmo, problema che, mancando un accordo, è stato rinviato all'attenzione dei due copresidenti.

L'accordo tra i due copresidenti sul preambolo di trattato, anche se non concordato su tutti i sedici punti di cui è composto, è stato salutato con evidente soddisfazione da tutte le delegazioni partecipanti ai lavori. Si tratta infatti, del primo documento che costituisce il primo passo, in avanti compiuto sulla strada (non certo facile, sottolineava il delegato americano), di un disarmo generale e completo. Dunque le 17 delegazioni si impegneranno più a fondo nella discussione di questo problema centrale.

Fin dall'inizio della conferenza, o, è un mese, i delegati si sono divisi in due gruppi: uno dichiarato di voler arrivare al disarmo generale e completo senza alcun fattore «ritardante». Uno di questi fattori, secondo loro, è costituito dagli armamenti per nuove forze di mantenimento dell'ordine in sostituzione degli eserciti nazionali, su cui insistono i delegati occidentali. Secondo i delegati comunisti il mondo deve prima di ogni cosa impegnarsi per l'idea stessa del disarmo e poi semmai preoccuparsi delle nuove forze per il mantenimento della pace. Essi rigettano inoltre ogni riferimento alla Carta dell'ONU nel preambolo del trattato di disarmo, come potenziale interferenza negli affari interni di un Paese sovrano. Secondo fonti occidentali questo atteggiamento dei comunisti rivela la preoccupazione che la Carta dell'ONU in funzione di guida dei mutamenti politici mondiali potrebbe impedire i piani di comunizzazione del mondo sempre proclamati dal Cremlino.

Questo ed altri punti di discussione sul preambolo del trattato di disarmo saranno probabilmente appianati in discussioni dirette fra i due copresidenti della conferenza (Dean e Zorin) e poi passati di nuovo all'esame delle delegazioni. Fonti della conferenza si attendono fruttuosi per la giornata di domani qualche importante decisione a proposito del prossimo argomento da mettere in discussione. Fin dall'inizio la conferenza ha incontrato difficoltà nella scelta degli argomenti.

L'URSS, che si è presentata a Ginevra con il suo schema di trattato di disarmo ha sempre sostenuto che deve essere

questo documento, il più completo finora in esame, a servire di base per ogni trattativa e che esso, quindi, deve essere discusso per primo. Gli occidentali, che non hanno accettato un piano di disarmo completo ma che pare vi siano lavorando intensamente, hanno invece posto l'accento su una serie di provvedimenti collaterali al disarmo.

Secondo gli occidentali i più urgenti di tali provvedimenti sarebbero, tra l'altro, il modo di ridurre il rischio dello scoppio accidentale di un conflitto, il blocco delle materie fissionabili con cui si producono le cariche per le bombe atomiche e decisioni sull'impiego dello spazio extra atmosferico a soli scopi di pace.

Il delegato americano Dean e quello britannico Godber hanno cominciato oggi, infatti, a chiedere precisazioni sul piano di compromesso dei neutrali per il bando delle esplosioni. Stasera le delegazioni degli otto paesi neutrali hanno convocato una loro riunione per studiare le risposte da dare agli anglo-americani. E' chiaro comunque che essi non potranno risolvere in poco tempo ciò che, dal punto di vista tecnico, travaglia da tre anni le discussioni a parte delle tre potenze atomiche, Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica.

Come stabilito da Castro
Paga 100 mila dollari per il riscatto del figlio

Miami, 17.

Guillermo Alonso Pujol, ex Vicepresidente cubano, ha riscattato la libertà di suo figlio Jorge Alonso Bermudez membro della forza d'invasione cubana catturato dalla milizia durante il fallito attacco a Cuba nell'aprile dello scorso anno. Il prezzo del riscatto era fissato in 100.000 dollari.

Si tratta del primo caso noto in cui un privato si è avvalso delle condizioni offerte da Castro per il riscatto dei prigionieri. Il riscatto partecolarmente alto per il figlio di Alonso Pujol, era stato fissato dal premier cubano data l'importanza politica del padre del prigioniero. Jorge Alonso Bermudez era soldato semplice nella forza d'invasione.

La radio dell'Avana ha im-

formato oggi che le forze governative hanno ucciso Osvaldo Ramirez Garcia ritenuto a capo di una banda di guerriglieri anticomunisti che agiva nelle montagne dell'Escambray. La radio ha affermato che la banda è stata «distrutta» e che Ramirez è stato ucciso nella provincia di Las Villas ma non ha fornito altri dettagli. A loro volta, i ribelli cubani in Florida hanno detto che Ramirez e Margarito Lanza Flores, il quale è stato catturato e giustiziato nel gennaio scorso, comandavano insieme circa 200 guerriglieri operanti nelle sudette zone fin dal 1959.

NEL PORTO DI LAUDERDALE IN FLORIDA

DOMATE LE FIAMME A BORDO DELL'«ANDREA GRITTI»

Sani e salvi i 36 uomini dell'equipaggio

Miami, 17.

Dopo oltre otto ore di dura lotta, i vigili del fuoco di Port Lauderdale (Florida) sono riusciti a porre sotto controllo il violentissimo incendio che era scoppiato a bordo del piroscafo italiano «Andrea Gritti» di 6.490 tonnellate.

L'incendio era divampato mentre la nave era in navigazione da New Orleans a Jacksonville, al largo della costa della Florida. Il comando della guardia costiera aveva ordinato al capitano della «Andrea Gritti» di far rotta immediatamente su Port Lauderdale, dove la nave è attraccata ieri sera. Favorendo insieme circa 200 guerriglieri operanti nelle sudette zone fin dal 1959.

erano scoppiate alla sala macchine nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco locali, condotti da unità provenienti da due città vicine. Soltanto dopo oltre otto ore le fiamme sono state domate.

La «Andrea Gritti» è sbandata di 28 gradi. Due vigili del fuoco sono stati ricoverati in ospedale con sintomi di asfissia. La nave è iscritta al compartimento marittimo di Venezia. Entro oggi saranno iniziate le operazioni di scarico delle balle di cotone. Si teme infatti che dei focolai possano avere origine a un altro incendio. Viene infine annunciato che i trentasei uomini dell'equipaggio e i sette passeggeri che si trovavano a bordo della nave, sono stati sbarcati sani e salvi.



Londra: Elisabetta ha tenuto a battesimo la figlia di Lord Davi e Lady Pamela Hicks (a destra)

IL PRESIDENTE GUIDO TRA L'INCUDINE E IL MARTELLINO

Le Forze armate non vogliono che i peronisti entrino alla Camera

Bosignerà trovare una soluzione prima che gli «justizialisti» scatenino una guerra civile - I partiti contrari all'annullamento delle elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 17.

Vivissime preoccupazioni hanno destato oggi le voci, molto insistenti, di un imminente nuovo «passo decisivo» dei capi militari i quali, e questo appare evidente, sono molto scontenti della situazione spedita per il prolungarsi della grave crisi politica che l'avvento di Jose Guido alla «Casa Rosada» ha solo in parte risolto. Si è appreso che le forze della polizia e della gendarmeria sono state rinforzate nella capitale con reparti fatti affluire da altre località e che nella notte è stato inviato a Buenos Aires un reggimento di fanteria motorizzata normalmente di guarnigione a Bahia Blanca.

Si è anche saputo che i capi militari tengono frequenti riu-

nioni sia presso il comando della regione militare del Plata, sia al Ministero della Marina e che nel corso di una di esse più d'un intervento ha proposto che si chieda al Presidente Guido di revocare il mandato ministeriale al Ministro Rodolfo Martinez e Pulguez, rispettivamente a capo del Dicastero dell'Interno e di quello del Lavoro e della Previdenza sociale. I due Ministri, come è noto, hanno dimostrato di non voler subire passivamente la tutela degli alti gradi delle Forze armate e di voler reggere i loro Ministeri con tutta l'indipendenza concessa dalla legge argentina.

In questa situazione il Congresso si è riunito ieri sera in seduta di emergenza per decidere le riforme costituzionali

che dovrebbero riportare il paese alla normalità escludendo però dall'attività politica sia i peronisti sia i comunisti, come appunto vogliono i militari. Si è appreso che il Presidente Guido ha invitato al Parlamento un vero e proprio ultimatum invitando i parlamentari a decidere entro quarantotto ore le riforme costituzionali richieste dalla situazione. La Camera dei deputati deve pertanto esaminare e, secondo le speranze di Guido, approvare il progetto di legge per l'annullamento delle elezioni del 18 marzo scorso, quando i peronisti riporiarono la clamorosa vittoria che ha provocato l'intervento delle Forze armate e l'assunzione del Presidente Arturo Frondizi e l'assunzione della presidenza da parte di Jose Guido.

Inoltre la Camera deve dare sanzione legale ai decreti con i quali si è proclamato l'intervento del Governo federale per la nomina dei commissari speciali al governo delle province nelle quali il potere avrebbe dovuto essere assunto da governatori peronisti riusciti eletti nelle elezioni del 18 marzo. Infine il Corpo legislativo dovrà prorogare di sei mesi i poteri «provvisori» concessi al Governo «di ordinaria amministrazione» costituito dal Presidente Guido.

Mentre si ritiene che la proroga sarà concessa appare evidente che essa non basterà da sola a risolvere la crisi e del resto i capi militari hanno chiaramente fatto capire che se non si giungesse ad una soluzione «politica» della crisi stessa essi decideranno di assumere direttamente il potere costituendo una «Giunta» militare sul tipo di quella che assunse il potere dopo la caduta del dittatore Peron. Intanto il primo maggio, data di inaugurazione della nuova Legislatura, si avvicina velocemente e bisognerà trovare una soluzione prima che i peronisti, finora tenuti tranquilli dal loro leaders, passino all'azione e scatenino forse anziché quella «guerra civile» che minacciano di intraprendere se i loro deputati alberamente e regolarmente eletti saranno esclusi dal Parlamento.

E' chiaro che il Presidente Guido si trova fra l'incudine del martello, vale a dire fra i militari che intendono impedire comunque che i deputati peronisti eletti il 18 maggio prendano

possessione dei loro seggi e i peronisti che vogliono si «obbedisca alla volontà del popolo sovrano, liberamente e regolarmente espressa con il voto». Va anche tenuto presente che i due maggiori partiti politici argentini, i radicali intransigenti e i radicali popolari, hanno ufficialmente dichiarato le loro posizioni dalle quali risulta che essi non intendono che si annullino le elezioni del 18 marzo e che si escludano dalla Camera i deputati, quelli che sia la parte politica cui appartengono, che sono riusciti eletti. Non c'è dubbio che le prossime ore, o al massimo i prossimi giorni, saranno particolarmente gravi e potranno determinare il futuro politico dell'Argentina.

U. P. I.

ORE DI PANICO IN UNA CITTADINA DEL KENTUCKY

Tre violente esplosioni in una fabbrica americana

Deflagrano tre grandi serbatoi di ossido di etilene Nessun morto: diciassette feriti - Ingenti i danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brandenburg (Kentucky), 17.

La popolazione di Brandenburg ha vissuto ore di panico la scorsa notte quando tre violente esplosioni, in rapida successione, hanno provocato la rottura dei vetri delle finestre ed hanno svegliato gli abitanti del piccolo centro industriale sorto attorno ad uno stabilimento chimico della Olin Matheson Chemical Company. Le esplosioni, che sono verificate appunto nello stabilimento, sono state registrate dai sismografi entro un raggio di centosessanta chilometri. Esse sono avvenute nel reparto dello stabilimento che produce una vernice anti-gelo per autoveicoli, durante il turno notturno quando, per fortuna, sono al lavoro solo una cinquantina di operai più i guardiani degli altri re-

parti e gli uomini della squadra antincendi.

Gli abitanti di Brandenburg, scesi per le vie della cittadina pestati alla meglio, hanno subito preso la strada della campagna allo scopo di allontanarsi il più possibile dallo stabilimento nel quale, secondo voci che correvano da qualche tempo (ma che sono risultate infondate) si stavano studiando anche speciali propellenti per missili. Intanto i vigili del fuoco volontari di Brandenburg e gli uomini dello sceriffo accorsero sul posto dell'esplosione mentre si provvedeva ad avvertirli la polizia statale del Kentucky ed i vigili del fuoco dei centri vicini. La violenza delle tre esplosioni avevano infatti fatto pensare ad una grave catastrofe tanto che lo sceriffo comunicava al comando della polizia statale a Frankfort (capitale dello Stato) che c'era da

attendarsi «almeno cinquanta o sessanta morti e numerosi feriti».

In realtà, se ingenti sono stati i danni, fortunatamente quasi irrilevante è risultato il numero dei feriti, diciassette in tutto e di essi soltanto cinque piuttosto gravi mentre il resto ha riportato solo contusioni e graffiature oltre a leggeri sintomi di asfissia. Era avvenuto che, probabilmente per un guasto agli apparecchi di controllo, si era verificata una reazione nel serbatoio di un serbatoio contenente quarantamila litri di ossido di etilene con il conseguente aumento incontrollato della pressione che non solo ha fatto esplodere quel serbatoio ma ha anche fatto saltare altri due serbatoi vicini. Per fortuna le valvole di sicurezza dei primi serbatoi, pur non funzionando regolarmente, avevano «sfischietto» a causa del gas che sfuggivano e gli operai, messi da ciò in allarme, erano riusciti a fuggire prima che i serbatoi esplodessero.

La direzione dello stabilimento ha reso noto che si deve al coraggioso di un operaio se non sono scaturiti anche altri guasti serbatoi. Un uomo addetto ai controlli, infatti, quando ha capito che gli apparecchi di sicurezza non funzionavano, si è precipitato ad azionare a mano le varie valvole riuscendo così a impedire altre esplosioni. Lo operaio, il quarantasettenne Werner Klein, è stato investito in pieno dall'onda d'urto della esplosione ed ha volato per una quindicina di metri, ma per un vero miracolo ha riportato solo la slogatura di un polso e qualche contusione non grave. Dal letto dell'ospedale dove si trova egli ha dichiarato: «Dopo la terza esplosione «sapevo» di essere ancora vivo, ma non avevo il coraggio di muovermi per paura di accorgermi di essere rimasto gravemente ferito. La paura è stata forte, ma tutto è bene quel che finisce bene. Secondo la direzione dello stabilimento le esplosioni hanno causato danni per molti milioni di dollari soprattutto perché lo spostamento di aria e gli schegge dei serbatoi distrutti hanno depositato il complesso sistema di tubature e di apparecchi della fabbrica».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Felice 8

ATMOSFERA CORDIALE A BELGRADO

Tito e Gromiko in amichevole colloquio

Scambio di brindisi tra Popovic e il Ministro degli Esteri sovietico

Belgrado, 17.

Hanno avuto inizio stamane a Belgrado i colloqui jugoslavo-sovietici. Il Ministro jugoslavo Koca Popovic è assistito dal Vice segretario agli Esteri Ivo Vojvoda, dall'Ambasciatore jugoslavo a Mosca, Mijatovic e dal direttore di sezione del Ministero, Mijatovic. Il Ministro sovietico Andreja Gromiko è assistito dall'Ambasciatore sovietico a Belgrado, Jopjev, dal direttore della V Sezione del Ministero, Astavin, dal consigliere Kovaljev e dal segretario Ostrovidov.

«Sono felice di poter constatare che i punti di vista del Governo jugoslavo e di quello sovietico, sui principali problemi mondiali, sono vicini o addirittura identici», ha detto oggi Gromiko, durante il pranzo offerto dal Ministro jugoslavo Koca Popovic. Gromiko ha sottolineato che «i sinceri colloqui avvenuti a Mosca nello scorso luglio, durante la visita del Ministro jugoslavo Koca Popovic, hanno avuto un'influenza positiva sullo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi». Il Ministro sovietico ha altresì espresso la convinzione che gli attuali incontri di Belgrado contribuiranno in uguale misura all'ulteriore sviluppo delle relazioni amichevoli tra la Jugoslavia e l'URSS.

Nel suo brindisi, il Ministro jugoslavo ha detto a sua volta che la visita del Ministro sovietico in Jugoslavia offre l'occasione per un approfondito scambio di opinioni sui più importanti problemi internazionali, nello spirito delle comuni intenzioni di contribuire alla tutela della pace. Popovic ha aggiunto che le relazioni tra Belgrado e Mosca continuano a svilupparsi in un modo assai soddisfacente e che sono già stati ottenuti «buoni risultati». L'Unione Sovietica e la Jugoslavia hanno infatti insieme colto il comune nemico. Oggi il nostro interesse comune — ha concluso Popovic — rivolto a Gromiko — è di lottare contro il pericolo di una nuova guerra e contro tutto ciò che ostacola il nostro reciproco desiderio di una sempre migliore comprensione e collaborazione. Sono convinto che la vostra visita contribuirà ad un ulteriore sviluppo della comprensione tra i nostri due paesi e ad una ancora più intensa collaborazione».

Il Presidente Tito ha ricevuto questa sera il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Nel comunicato, pubblicato dopo l'incontro, si osserva che il

colloquio tra il Presidente jugoslavo ed il Ministro sovietico si è svolto in una atmosfera amichevole. Hanno partecipato all'incontro il Ministro jugoslavo degli Esteri Popovic e l'Ambasciatore jugoslavo a Mosca. Il Ministro sovietico era accompagnato a sua volta dall'Ambasciatore sovietico.

Una nuova crisi politica nella Repubblica Dominicana

Santo Domingo, 17.

L'Unione Civica Nazionale ha rotto con il Consiglio di Stato guidato dal Presidente Rafael Bonnelly, gettando la Repubblica dominicana in una nuova crisi politica. Dichiarando che esistono fondamentali divergenze di opinione tra essa e il Governo, l'Unione Civica ha ordinato ai membri che la rappresentano a diversi livelli nel Governo e nell'Amministrazione di dimettersi entro dieci giorni.

SMENTITE DA PARIGI LE VOCI DI UNA LEVA FEMMINILE

NON CONTRARIE LE FRANCESI A VESTIRE LA DIVISA MILITARE

«Il rancio sarebbe certamente migliore» commenta un avvocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17.

Il Ministero della Difesa francese ha oggi smentito le voci di una «leva femminile» provocate da un titolo di un giornale molto diffuso, che annunciava «Mésdames, sarete mobilitate». Il «Paris Jour» aveva annunciato infatti che migliaia di donne francesi avrebbero potuto essere «chiamate in servizio» in un prossimo futuro e che, come primo passo, sarebbero state chiamate a prestare servizio tre giorni all'anno. Prima di indossare l'uniforme sarebbero state le donne in posizioni vitali, come infermiere, assistenti di laboratorio ed altri impieghi relativi ai piani di difesa nazionale.

Un portavoce della difesa ha smentito oggi la ridda di ipotesi, ricordando che in base a un decreto del '59 è contemplata la eventualità di «requisire»

i civili in periodi di emergenza nazionale. Fin da allora sono stati elaborati numerosi schemi, compresi alcuni circa il posto da assegnare alle donne di Francia, a questo proposito. Però, ha soggiunto il portavoce, «non c'è nulla di definitivo, e comunque una chiamata alle armi della popolazione femminile dovrebbe essere approvata dal Parlamento».

Del resto, in caso di guerra, come l'hanno fatto durante lo scorso conflitto internazionale, dovrebbero essere in grado di sostituire gli uomini in tutte queste attività e lasciare ai primi l'onore e l'onore della prima linea.

Per nulla scandalizzate per la notizia di «Paris Jour», liste quasi di poter incarnare a loro volta il personaggio di «Babettes», ricordando che in base agli ultimi film di Brigitte Bardot la maggioranza delle donne

francesi non si è dimostrata contraria a vestire la divisa militare. Un quotidiano si è affrettato a fare un «sondaggio» sia fra l'elemento maschile che femminile a questo proposito. «E' una legge che mi piacerebbe enormemente — ha dichiarato una ventenne impiegata di ufficio — perché mi sento un ragazzo mancato e mi piace moltissimo fare dello sport. Mi sembra però che tre giorni solo all'anno siano un po' pochi».

Una studentessa, diciottenne si è dimostrata più bellicosa: «Trovo che sia una buona cosa: personalmente sono appassionata di tiro a segno e spero di conseguenza di aver maggiore possibilità di utilizzare delle armi. In tutti i casi questa nuova legge mi permetterebbe di evadere dal ritmo della vita quotidiana».

Più femminile nella sua risposta si è dimostrata un'altra

impiegata d'ufficio di 18 anni: «Sono d'accordo con questa legge ma a condizione che ci dia una uniforme come le ho visto delle compagnie d'aviazione. Anche le mie amiche con cui abbiamo discusso a questo proposito sono tutte del mio parere». Naturalmente non tutte le donne sono così entusiaste. Una, ha affermato che tale legge è «una pessima idea», che le donne sono fatte per la casa e non per il servizio militare, che «ci sono già abbastanza uomini sotto le armi». Quanto agli uomini loro sono piuttosto contrari pur ammettendo che «non farebbero troppo male se almeno le utilizzassero in cucina, ha affermato uno degli intervistati, un avvocato, tutti i mali non verrebbero per nuocere: il rancio sarebbe certamente migliorato».

U. R.

STOMACHUM CORROBORAT CYNARA

Plinio Cecilio I sec. d. c.



L'efficacia curativa dei decotti ricavati dal carciofo, era nota anche nelle civiltà più remote. Ma è la scienza moderna che ha scoperto nel carciofo la Vitamina B₁ e la preziosa cynarina.

Dal carciofo, oggi, ecco il CYNAR: salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

aperitivo

CYNAR

contro il logorio della vita moderna!

LA LORO SICUREZZA VALE PIÙ DI 1000 LIRE

Confalonieri e Negri contro



IL PNEUMATICO IN NAILON PIÙ RAION

COSTA SOLO IL 10% IN PIÙ DI UN NORMALE PNEUMATICO, MA HA UN MARGINE DI SICUREZZA ECCEZIONALMENTE SUPERIORE. IN UN PNEUMATICO, INFATTI, NIENTE RESISTE AGLI URTI E ALLA VELOCITÀ PIÙ DEL NAILON, NIENTE È COSTANTE E INALTERABILE PIÙ DEL RAION, NIENTE È PIÙ SICURO DEL NAILON PIÙ RAION.

PROVE IN LABORATORIO E SU STRADA HANNO DIMOSTRATO CHE N+R: RESISTE A UN NUMERO DI URTI 37 VOLTE MAGGIORE RESISTE ALLA FATICA IL 48% IN PIÙ REAGISCE ALLA VELOCITÀ SURRISCALDANDO IL 12% DI MENO. FA PIÙ CHILOMETRI PERCHÉ IL SUO BATTISTRADA È MAGGIORATO DEL 18%.

N+R HA LA TENUTA DI STRADA DELLO STELVIO, IL PNEUMATICO 5 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO



AL PROSSIMO CAMBIO

SULLA VOSTRA FIAT

NAILON RHODIATOCE

SUPERRAION PIRELLI



AVVISI ECONOMICI MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico 2, 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espressa) e spedite per posta. Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35
CAMERIERA stabile capace cucinare escluso lavori pesanti cercai con referenze. Telef. 23946, 9284 B

DONNA tuttora stabile o da combinarsi cercai. Zanon, Parini 6, negozio elettricità. 63326 B
DONNA servizio stabile cercai per Montebelluna assistenza signora anziana e lavori piccoli casa. Tel. 44791, Trieste. 42713 B
PRESTASERVIZI per sola matinata cercai ore da destinarsi. Esposito, via Franca 4/1. 24124 B
PRESTASERVIZI con referenze cercai ore 9-11. Telef. 26855, 24118 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA - corso Vitt. Eman.
FRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

PRESTASERVIZI capace orario 8.30-19.30 ottima retribuzione cercai urgentemente. Nordio, v. Catraro 9, telef. 36860, 42710 B

C Richieste d'impiego L. 10
A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772, 63305 C
AMMINISTRAZIONI, teniture contabili paghe previdenze offresi orario ridotto elemento qualificato, attività moralità referenze ineccepibili. Cassetta n. 24105 C, UPI

RAIONIERA capicassina offresi anche stagione estiva quale cassiera. Cassetta 63308 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A. PARCETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Simeo originale, esclusivamente Padova, v. Paduina 5, tel. 95239, 63062 CC
PARCETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura, riparazioni in genere. Telef. 55802, 1312 CC

PARCETTISTA raschiatura meccanica, laccatura originale germanica garanzia 10 anni con anti-urto. Telef. 44101, 63393 CC

D Off. d'impiego L. 35

AUTO banconiera 16-25enne. Bar Guglielmo, v. S. Marco 2, 42683 D

AUTO banconiera cercai prontamente. Caffè Stella Polare, telefono 37831, 42707 D

APPRENDISTA meccanico 15-18anni cercai. Officina autotecnica S. Francesco 31. 42667 D

APPRENDISTA commessa pratica banco panetteria, cercai. Telefonata 38734, 63301 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercai. Bar Cristallo, v. Ghislandi 12, 24115 D

APPRENDISTA banconiera e cercai. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, 42727 D

APPRENDISTA banconiera e, internista, giovani, presenza, cercai in giornata. Telef. 31551, 24129 D

APPRENDISTA ambasci per drogheria cercai. Telef. 23736, orario negozio. 42708 D

APPRENDISTI meccanici cercai. Via Giulia 23, 24116 D

FALEGNAMERIA meccanica Heraldo e Bernetti, via dell'Industria 59, tel. 50147, cerca apprendisti, mezzalavoranti e lavoratori. 63273 D

FATTORINO 16-18 anni cerca latenza per servizio domicilio. Presentarsi via Felice Venezian 16, ore 16-18, 24127 D

GARAGISTA pratico lavaggi cercai. Autotecnica Roma, San Francesco 16, 42712 D

INTERNISTA donna cercai. Trattoria, telef. 57469, 42717 D

MANOVALI esperti scavo sbancamento roccia lavori zona Opicina buona retribuzione cercai. Tel. 50138 ore 17-19, 24109 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere Alismo, Caselpostale 411, Roma, 5041/2 D

PERITI industriali meccanici per ufficio progettazioni cerca importante industria meccanica Venezia. Indirizzare SPI cassetta 60/A Venezia, 5777 D

PRINCIPIANTE parrucchiere cercai. Via della Guardia 15, 24122 D

RAGAZZA 18enne cercai. Presentarsi Fabris, Bramante 8, dopo ore 10, 24128 D

RAGAZZO capace onesto per alimentari cercai. Via Giustiniano 31, 24120 D

RAGAZZO cercai. Macelleria, via Galilei 9, 42725 D

RAGAZZO per stazione servizio cercai. Telef. 36328 o presentarsi Barcola, v.le Miramare 23/1, 24113 D

F Off. camera e pens. L. 30

CAMERA mobilita affittasi signorina occupata. Gattieri 23, I, porta 18, 24121 F

STANZA vista mare, 1-2 letti confort, Lazzaretto Vecchio 9, III, porta 11-13, 24108 F

STANZE 1-2 mobiliate affittasi coniugi possibilmente osti, persona sola. Tel. 39515 15-16, 24114 F

STANZINO con solo letto dormire affittasi 39901, 63074 F

Q Istruzione L. 30

HERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 22821, 181 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bianco macchie rosse collare verde, rinvenuto. Tel. 33312, 42711 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. PRIMA entrata appartamenti 3 stanze ricchi accessori centralinfa ascensore singole disponibilità 2 stanze affittasi Rignuti nuova, Amministrazione Spagnoli 24697 pomeriggio, 63148 I

APPARTAMENTI 4 stanze centralinfa 35.000, 5 stanze 40.000, camera cucina 11.000, affittasi. Rosa, via Torrelliana 41, 42711 I

APPARTAMENTI centro 1-2-3 stanze affittasi. Immobiliare, Torrelliana 14, 24125 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze una ingresso libero affittasi. Telef. 65929, 63398 I

APPARTAMENTO paraggi Viale, 4 stanze, stanziata, cucina, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, 9292 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia, bistranze, stanziata, cucina con terrazza affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, 9291 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio 15.000 mensili con spese affittasi. P.zza Benzo 2, Amsterdam, 9303 I

APPARTAMENTO centro, 9 stanze, cucina, affittasi acquistando mobili o senza. Tel. 57494, 24119 I

APPARTAMENTO casa nuova paraggi Giardino Pubblico, tre stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio cantina carloriferi poggolo affittasi. Offerte cassetta 24107 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze casa nuova, cercano distinti coniugi. Telef. 37419, 63327 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori piano alto casa moderna centralinfa cercai affittato. Telefonata 27423, 42700 L

APPARTAMENTO Opicina vuoto tristanze cercai. Tel. 61934 pomeriggio, 42703 L

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercai affitto. Tel. 91783, 24125 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi coniugi marittimi cercano rimborsando spese. Tel. 30977, 9302 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, riscaldamento, cercai in affitto. Telef. 23364, 9394 L

MAGAZZINETTO 15-20 mq. anche interno possibilmente telefono uso artigiano cercai. Telefonata 44778, 42716 L

MAGAZZINO grande cercai affittanza anche periferico. Cassetta 42726 L, UPI.

OPICINA appartamento 2-3 vani bagno affittanza annuale cercai. Detagliate richieste cassetta 23966 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. APPARECCHI acustici Maico occhiali tasca vendonsi miglior offerte oppure noleggiarsi o prestarsi persona bisognosa. Offerte cassetta 42706 M, UPI.

ASSORTIMENTO antiquariato vendesi mobili originali 700, 300 «Eidemayern» «Imperon», pregiati mobili francesi «Bull», orologi a torre, sedie, poltrone, tavolini da gioco, tappeti orientali di varie misure. Quadri del '500, del '700, dell'800, contemp. porcelani. Porcellane, soprammobili, Torrelliana 8, II, destra.

DISCHI ultime novità per sole L. 690 presso Discoteca Yuke-Box, via S. Michele 24. Assortimento foto cantanti. 24126 M

MACCHINE cucire «Eina» e maglieria «Passap» famigliari. Le più complete. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, Pasco-ri 29, 24035 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 63318 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477, 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telef. 30356, 47722 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23495, 42723 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, guardaroba, camera scapolo, panettiere letto, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano, 6301 NN

APPARONE, Matrimoniale cinque porte lussuosa palissandro modello speciale vendesi occasione. Bartoletti 14, falegname. 42719 NN

CAMERA da pranzo bellissima vendesi occasione causa trasferimento. Tel. 92056 dalla 13-15, 42714 NN

CUCINA bella seminuova moderna 25.000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino, 42720 NN

MATRIMONIALE 75.000. Assortimento lussuossissimo. Cucina americana formica 98.000. Via dell'Isola 27, Mobilificio Biecher. 63282 NN

MATRIMONIALE nuova, grande occasione vendesi. Falegname, via del Bosco 36, 24046/1 NN

MATRIMONIALE bellissima seminuova 40.000, armadio 4000, vendito. Bosco 12, magazzino, 42720 NN

STUDIO, armadio guardaroba, cucina, usati vendonsi per trasloco. P.zza S. Giovanni 6, ammezzato, porta II, 42718 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggioggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10, 85 O

Q Auto, moto, elci L. 50

DIESEL motori VM Hp 6-60, marini, industriali, altri. Concessione Reflex Valdirio 24, 42933 Q

FIAT 1400, motocicletta Ducati in ottime condizioni, vendonsi. Via Giulia 23, 24116 Q

103 '56 bicolor unico proprietario vendo o cambio 600-500. Telefono 41785, 24106 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespignazia Sanfrancesco 44, telefono 28940, 42316 Q

SPYDER MGA 1500 vendesi. Telefonata 61245 ore 9-12, 16-19, 42728 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbrianti 10, 9298 R

AUTOFFICINA carrozzeria avviata attrezzata centralissima affidata gestione a uno o più operai o artigiani specializzati. Scrivere cassetta 42702 R, UPI

BAR buffet centrale, moderno aviatissimo vendo prezzo accessibile. Tel. 37703, 8300 R

LATTERIA darobesi gestione coniugi attivi, capaci, possibilmente provvisti attrezzatura, piccola cauzione. Presentarsi via Felice Venezian 16, ore 16-18, 24127 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1086. NAVALI 35, angolo ALVIANO NUOVA, panoramici,

vista mare, appartamenti da una stanza in poi, tutti i comfort, ottime condizioni di pagamento. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19, inizio zona industriale), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, cucinino, grande soggiorno, centralinfa, ascensore. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16-16/1 costruzioni iniziate, superpanoramiche, appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, ascensori, centralinfa, ascensore. VICOLO

UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTE-ROSSO 3, 163 S

APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, poggoli, centralinfa, ascensore, costruendo edificio Fiorardi, vendonsi facilitazioni mutuo. Amministrazione Cassanelli, Mazzini 30, pomeriggio, 42705/1 S

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, centralinfa, ascensore, costruendo palazzina panoramici Buonarrotti, vendonsi, facilitazioni mutuo. Amministrazione Cassanelli, Mazzini 30, pomeriggio, 42705/2 S

APPARTAMENTI occupati cinque stanze centralinfa ascensore Battisti, altri Fabio Severo, Gambini, Sangiacomo, Ventisei, vendonsi per trasloco. P.zza S. Giovanni 6, ammezzato, porta II, 42718 NN

APPARTAMENTO grande centro acquerietti casa signorile anche vecchia. Cassetta 24112 S, UPI

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, centralinfa, ascensore, poggoli, per rendita vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 9297 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, doccia, vendesi 2.500.000. Carli, piazza S. Antonio 6, 9295 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralinfa, ascensore vendesi per rendita. Carli, piazza S. Antonio 6, 9295 S

APPARTAMENTO paraggi Rondina consegna maggio, bistranze, cucina grande, bagno, poggoli, centralinfa, soleggiato, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6, 9293 S

APPARTAMENTO reddito 192 mila esentasse 8 anni 1.780.000. Altro reddito 210.000 esentasse 25 anni 1.950.000; altri 2 redditi 650.000 esentasse 8 anni 6 milioni 100.000; altri 5 reddito 1.550.000 esentasse 25 anni 16 milioni 200.000 vendonsi. Galleria Rossini, amministrazione, piazza S. Antonio 6, 9295 S

APPARTAMENTO paraggi Perugia, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi. Carli, p. S. Antonio 6, 9295 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanziata, cucina, rimesso nuovo, occasione paraggi Battisti vendesi. Carli, p. S. Antonio 6, 9295 S

FONDO industriale via Flavia mq. 2000 vendesi. Telef. 21008, 24111 S

LOCALE centralissimo occupato 3 forni vendesi. Cassetta 42704 S, UPI

MAGAZZINI liberi 30-60 mq. Bocaccio; 120 mq. Zanetti. Telefonata 37379, 9287 S

MAGAZZINO centrale per officina meccanica cerchiamo in condominio. Tel. 90582, 42724 S

NEGOZI occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. 16 fori Ventisei; altri liberi 70 mq. Battisti, 45 mq. Revoltella. Telefonata 37379, 9286 S

TERRENO edificabile Fabio Severo lire 2000 mq. vendo seria impresa. Cassetta 42726 S, UPI

TERRENO edificabile zona San Sabba - industriale vendesi prezzo buono. Cassetta 42726 S, UPI

VALMAURA avanzata costruzione ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze consegna agosto, e locali d'affari vendiamo, dimma San Maurizio 4, 42724 S

Z.Z. SUPERCOMPLESSO Baionti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza S. Antonio 6, 9295 S

Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comfort, ampi poggoli, centralinfa, ascensori, consegna un anno. P.zza